

N. 55033

di Repertorio - N. 18871 di Raccolta

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA della

ACEA s.p.a.

---

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaquindici, il giorno diciotto

del mese di maggio

li 18.05.2015

alle ore 10,00.

In Roma, Via Salaria n. 259.

Avanti a me dr. MARIO SCATTONE Notaio in Roma, iscritto nel Ruolo

dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia,

e' presente

- TOMASETTI CATIA, nata a Rimini il 17 dicembre 1964, domiciliata per la carica presso la sede sociale in Roma ove appresso, la quale interviene al presente atto quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della:

- ACEA S.p.a. ( in appresso denominata anche la "Societa'") , con sede in Roma, Piazzale Ostiense n.2, capitale sociale euro 1.098.898.884,00 interamente versato, Partita I.V.A. codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma: 05394801004, REA 882486.

La comparente, della cui identita' personale io Notaio sono certo, e' qui intervenuta al fine di redigere il verbale dell'assemblea ordinaria della societa' che si e' svolta in data 23 aprile 2015 con inizio fissato

in convocazione alle ore dieci in Roma presso il Centro Congressi "La Fornace" , presso la Centrale Tor di Valle, in Via dell'Equitazione n.32, come da verbale di presa d'atto di convocazione e verbalizzazione successiva a mio rogito in pari data Rep.n.54947/18849 registrato all'Ufficio delle Entrate di Roma 1 in data 6 maggio 2015 al n.11251/1T.

La componente mi dichiara che la predetta assemblea e' stata regolarmente convocata, a norma di legge e di statuto, nei predetti luogo e giorno, per le ore dieci per discutere e deliberare sul seguente

#### Ordine del Giorno

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione legale. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014. Deliberazioni relative all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014.
2. Deliberazioni relative alla destinazione del risultato dell'esercizio 2014.
3. Relazione sulla Remunerazione - deliberazioni relative alla prima Sezione, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.
4. Ampliamento del numero dei Consiglieri di Amministrazione da sette a nove.  
In caso di approvazione del punto precedente
5. Nomina di due Consiglieri di Amministrazione e determinazione dei compensi del Consiglio di Amministrazione.

La comparente nel confermare che l'incarico per la redazione del predetto verbale era stato a me affidato, mi chiede di redigere verbale dello svolgimento della predetta assemblea e sulle deliberazioni che la stessa ha adottato.

Io Notaio, avendo aderito a tale richiesta, do atto di quanto segue con riferimento alla predetta assemblea del 23 aprile 2015, verbalizzando qui di seguito lo svolgimento dell' assemblea stessa:

Prende la parola la Presidente del Consiglio di Amministrazione della società TOMASETTI CATIA che rivolge il suo cordiale benvenuto a tutti gli intervenuti e quindi , prima di aprire formalmente la seduta, cita un antico proverbio arabo che recita "che è più efficace una volta vedere che cento volte sentire" ed invita a prendere visione di un video di saluto del Consiglio di Amministrazione, ove vengono sinteticamente illustrati i risultati conseguiti dalla società, video che viene proiettato in sala su uno schermo posto alle spalle del tavolo della Presidenza.

Quindi la Presidente, a nome di tutto il Consiglio, ringrazia coloro che lavorano per Acea e che hanno permesso di raggiungere non solo i numeri che saranno meglio descritti nel corso dell' assemblea ma che ogni giorno testimoniano i valori di cui questa azienda è portatrice da oltre cento anni e che saranno per il Consiglio il principale sostegno per le sfide future.

La Presidente quindi dichiara aperta la seduta alle ore 10,26 ed assume la Presidenza dell'Assemblea ai sensi dell'art.14 del vigente statuto sociale e da' atto:

- che del Consiglio di Amministrazione sono presenti, oltre alla stessa Presidente, i Signori:

Alberto Irace Amministratore Delegato; Elisabetta Maggini Consigliere; Paola Antonia Profeta Consigliere; Giovanni Giani Consigliere;

- che hanno giustificato l'assenza i consiglieri signori Francesco Caltagirone e Diane d' Arras;

- che del Collegio Sindacale sono presenti i Sindaci Effettivi:

Enrico Laghi      Presidente

Laura Raselli     Sindaco effettivo

Corrado Gatti     Sindaco effettivo.

Da' atto, inoltre, che, ai sensi dell'art. 14, comma 3, dello Statuto Sociale e dell'art. 2375, comma 1, codice civile, il verbale della presente assemblea sarà redatto dal dott. Mario Scattone, Notaio in Roma.

Dichiara che sono inoltre presenti al tavolo della Presidenza: l'Amministratore Delegato Alberto Irace, il Presidente del Collegio Sindacale, Enrico Laghi, il Notaio, Dott. Mario Scattone, il Segretario del Consiglio di Amministrazione, Giuseppe Del Villano, il C.F.O. Franco Balsamo.

Essendo le ore dieci e ventisette dichiara che

essendo intervenuti n.267 (duecentosessantasette) aventi diritto, rappresentanti, in proprio o per delega, n.184.947.428 (centottantaquattromilioninovecentoquarantasettemilaquattrocentoventotto)

azioni ordinarie pari allo 86,844089% (ottantasei virgola ottocentoquarantaquattromilaottantanove per cento) delle n. 212.964.900

(duecentododicimilioninovecentosessantaquattromilanovecento) azioni ordinarie costituenti il capitale sociale, di cui n.158.670.417 (centocinquantottomilioniseicentosettantamilaquattrocentodiciassette) azioni aventi diritto al voto pari al 74,505431% (settantaquattro virgola cinquecentocinquemilaquattrocentotrentuno per cento) del capitale sociale,

L'Assemblea ordinaria e' validamente costituita e puo' deliberare su quanto posto all'ordine del giorno; la stampa della rilevazione delle presenze, previa sottoscrizione della comparente e di me Notaio si allega al presente verbale sotto la **lettera "A"**.

Da' atto che l'Assemblea dei soci è stata regolarmente convocata per oggi, in questo luogo alle ore 10.00, in prima convocazione, ai sensi di legge e di statuto, mediante avviso di convocazione pubblicato sul sito internet della società , presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato 1Info, all'indirizzo [www.1info.it](http://www.1info.it), nonché sul quotidiano "Il Sole - 24 Ore" in data 24 Marzo 2015.

L'Assemblea risulta convocata con il seguente

Ordine del Giorno:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione legale. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014. Deliberazioni relative all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014.
2. Deliberazioni relative alla destinazione del risultato dell'esercizio 2014.

3. Relazione sulla Remunerazione - deliberazioni relative alla prima Sezione, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

4. Ampliamento del numero dei Consiglieri di Amministrazione da sette a nove.

In caso di approvazione del punto precedente

5. Nomina di due Consiglieri di Amministrazione e determinazione dei compensi del Consiglio di Amministrazione.

Informa che le comunicazioni degli intermediari, ai fini dell'intervento alla presente assemblea dei soggetti legittimati, sono state trasmesse ad Acea con le modalità e nei termini di cui alle vigenti disposizioni di legge.

Comunica che, come indicato nell'avviso di convocazione, la Società ha nominato Computershare S.p.A. quale Rappresentante Designato per il conferimento delle deleghe e delle relative istruzioni di voto ai sensi dell'articolo 135-undecies del Decreto legislativo 58/1998 e ha reso disponibile, presso la sede sociale e sul proprio sito internet, il modulo per il conferimento della delega.

Precisa che, come da comunicazione da parte del Rappresentante Designato pervenuta alla Società in data 22 aprile u.s., non sono state rilasciate al Rappresentante Designato medesimo, nei termini di legge, deleghe di voto dai legittimati all'esercizio del diritto di voto.

Precisa inoltre che non risulta sia stata promossa, in relazione all'assemblea odierna, alcuna sollecitazione di deleghe di voto ai sensi dell'articolo 136 e seguenti del Decreto Legislativo 58/1998.

Da' atto che riguardo agli argomenti all'ordine del giorno sono stati regolarmente espletati gli adempimenti prescritti dalle vigenti norme di legge e regolamentari. In particolare, sono stati depositati presso la Sede Sociale, nonché resi disponibili sul sito internet aziendale [www.acea.it](http://www.acea.it), nella sezione Assemblea 2015, e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato 1Info, all'indirizzo [www.1info.it](http://www.1info.it), i seguenti documenti:

- in data 24 marzo 2015: le Relazioni degli amministratori sui punti nn. 3, 4 e 5 all'ordine del giorno;
- in data 1 aprile 2015: la Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2014, comprendente il progetto di bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato, la Relazione sulla gestione, l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5, del Decreto Legislativo n. 58/1998, unitamente alle Relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, nonché la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari ex art. 123-bis del Decreto Legislativo n.58/98, la Relazione sulla remunerazione di cui all'art. 123-ter del Decreto Legislativo n.58/1998, di cui al punto 3 all'ordine del giorno e la relazione sui punti 1 e 2 posti all'ordine del giorno;
- in data 8 aprile 2015 sono state messe a disposizione, presso la sede sociale della Società, le informazioni di bilancio relative alle società controllate e collegate.

Dichiara che la suddetta documentazione è stata consegnata a tutti gli intervenuti, unitamente a copia dell'avviso di convocazione della

presente assemblea e del Regolamento dei Lavori Assembleari di Acea S.p.A..

Da' atto altresì

che ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale e delle vigenti disposizioni in materia, è stata accertata la legittimazione dei presenti per l'intervento e il diritto di voto in Assemblea ed, in particolare, è stata verificata la rispondenza alle vigenti norme di legge e di statuto delle deleghe portate dagli intervenuti.

Informa che saranno allegati al verbale dell'Assemblea, come parte integrante e sostanziale dello stesso, e saranno a disposizione degli aventi diritto al voto:

- l'elenco nominativo dei partecipanti alla Assemblea in proprio e/o per delega, completo di tutti i dati richiesti dalla Consob, con l'indicazione del numero delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'Intermediario ad Acea, ai sensi dell'art. 83-sexies del Decreto Legislativo n.58/98;
- l'elenco nominativo dei soggetti che hanno espresso voto favorevole, contrario, si sono astenuti, risultano non votanti, o si sono allontanati prima di ogni votazione e il relativo numero di azioni rappresentate in proprio e/o per delega.

Dichiara che la sintesi degli interventi con l'indicazione nominativa degli intervenuti, le risposte fornite e le eventuali repliche saranno contenute nel verbale della presente Assemblea.

Da' atto infine :



- che è stato consentito a giornalisti accreditati di assistere all'odierna assemblea. Per esigenze tecniche e organizzative di svolgimento dei lavori, assistono all'assemblea alcuni dipendenti, collaboratori ed esperti della società, identificabili dal relativo contrassegno;

- che, ai sensi del decreto legislativo 196/2003 - codice in materia dei dati personali - i dati dei partecipanti alla Assemblea vengono raccolti e trattati dalla Società esclusivamente ai fini della esecuzione degli adempimenti assembleari e societari obbligatori.

Ricorda che il Capitale Sociale è di Euro un miliardo novantottomilioni ottocentonovantotto mila ottocentoottantaquattro (1.098.898.884), suddiviso in numero duecentododici milioni novecentosessantaquattromila novecento (212.964.900) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5,16 (cinque virgola sedici centesimi) ciascuna.

Informa che per effetto degli acquisti di azioni proprie, autorizzati dall'Assemblea ordinaria, la Società detiene ad oggi n.416.993 (quattrocentosedicimilanovecentonovantatre) azioni proprie non aventi diritto di voto ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile.

Ricorda che le azioni della società sono ammesse alle negoziazioni presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Informa che, in base alle risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni pervenute ai sensi dell'art. 120 del Decreto Legislativo n.58/1998 e da altre informazioni a disposizione, ad oggi i soggetti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al

2% al capitale sociale sottoscritto e versato di Acea S.p.A., sono i seguenti:

SITUAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI ALLA LUCE DELLA SITUAZIONE RISULTANTE DA CONSOB E DALLE INFORMAZIONI IN NOSTRO POSSESSO (COMUNICAZIONI ASSEMBLEARI)

AZIONISTI - N° AZIONI ORDINARIE - % SUL CAPITALE SOCIALE

---

--ROMA	CAPITALE	108.611.150
		51,000%
	SUEZ ENVIRONNEMENT	
	COMPANY SA	
Indirettamente tramite	26.584.395	12.483%
	Ondeo Italia S.p.A.	
	CALTAGIRONE	
FRANCESCO GAETANO Totale	33.767.000	15.856%
indirettamente tramite		
VIAPAR S.r.l.	6.120.000	2.874%
SO.FI.COS. S.r.l.	6.147.000	2.8864%
VIAFIN S.r.l.	3.300.000	1,5496%
FINCAL S.p.A.	16.000.000	7.5130%
GAMMA S.r.l.	2.200.000	1.033%
	NORGES BANK	
	(Central Bank of	
Norway - Government of Norway)	5.379.730	2,526% (*)

(\*)Si precisa che sul sito Consob NORGES BANK risulta ancora titolare del 2,020% del capitale sociale.

La Presidente comunica che la Società non è a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi per oggetto azioni della Società ai sensi dell'art. 122 del Decreto Legislativo n. 58/1998 ed ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale ed invita gli intervenuti a dare immediata notizia di diverse informazioni eventualmente in loro possesso.

In assenza di diverse informazioni, ricorda che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 6, comma 1, e 13, comma 2, dello Statuto Sociale, con eccezione di Roma Capitale e delle sue controllate che abbiano acquisito la qualità di socio, non può essere esercitato, neanche per delega, il diritto di voto inerente alle azioni detenute, in eccedenza al limite dell'8% del capitale sociale, calcolato secondo i criteri stabiliti nello stesso art. 6.

Infine ricorda che:

- ai sensi dell'art. 120 del Decreto Legislativo n. 58/1998, coloro i quali, possedendo direttamente o indirettamente oltre il 2% del capitale della società, non abbiano provveduto a darne segnalazione alla società e alla Consob, non possono esercitare il diritto di voto inerente alle azioni per le quali è stata omessa la comunicazione;
- con riferimento agli obblighi di comunicazione di cui all'art.120 del Decreto Legislativo n. 58/1998, sono considerate partecipazioni le azioni in relazione alle quali il diritto di voto spetti in virtù di delega, purché tale diritto possa essere esercitato di-

screzionalmente in assenza di specifiche istruzioni da parte del delegante.

- il diritto di voto inerente alle azioni per le quali non siano stati adempiuti gli obblighi informativi di cui all'art. 122 del Decreto Legislativo n. 58/1998, non può essere esercitato.

Richiede formalmente che tutti i legittimati al voto in proprio o per delega all'odierna Assemblea dichiarino l'eventuale sussistenza di cause di sospensione del diritto di voto non conosciute dalla Società, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dello statuto sociale.

Nessuno interviene su quanto sopra esposto dalla Presidente.

Nessuna dichiarazione viene espressa.

La Presidente comunica che il verbale della presente Assemblea conterrà la sintesi dei soli interventi strettamente pertinenti rispetto alle materie all'ordine del giorno con l'indicazione nominativa degli intervenuti, delle risposte ottenute e delle eventuali dichiarazioni di commento.

- Invita pertanto coloro che volessero prendere la parola a prenotarsi ogni volta dandole il loro nominativo; quando sarà il loro turno potranno parlare sul podio allestito accanto al tavolo della Presidenza.

Alle domande sarà data risposta dalla Presidente, dall'Amministratore Delegato o dai partecipanti al tavolo della Presidenza, al completamento degli interventi, per economia dei lavori assembleari.

- Raccomanda sin d'ora che gli interventi siano chiari e concisi, attinenti alla materia posta all'ordine del giorno e, per quanto possibile,

contenuti nel termine di dieci minuti, salvo facoltà di successiva replica, da contenersi entro cinque minuti, in conformità al Regolamento Assembleare Vigente e, soprattutto, al fine di consentire la possibilità di intervento a tutti i legittimati.

- Inoltre, informa che nella sala è funzionante un sistema di amplificazione della voce e si procede a registrazione su nastro al solo fine di agevolare la verbalizzazione e che non è consentito l'uso di altre apparecchiature di registrazione. Inoltre, a beneficio di economia dei lavori, è presente un sistema di segnalazione luminosa al fine di evidenziare i tempi di intervento: il colore giallo segnalerà la metà del tempo a disposizione di ciascun intervento

ed il colore rosso il termine del tempo di intervento.

Prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, la Presidente comunica le modalità tecniche di svolgimento dei lavori Assembleari e di svolgimento delle votazioni.

A ciascun intervenuto è stata consegnata un'apposita apparecchiatura elettronica denominata "radiovoter", nella quale è memorizzato un codice di identificazione dell'avente diritto al voto e delle relative azioni possedute. Unitamente al "radiovoter", è stata consegnata una scheda, sulla quale richiama l'attenzione e che contiene indicazioni sull'utilizzo di tale apparecchio.

Le votazioni avverranno sempre mediante l'utilizzo del "radiovoter", che è la novità di quest'anno. Le modalità di voto sono molto semplici, come dalle slide in possesso degli intervenuti.

Una volta dichiarata aperta la procedura di votazione su ciascun argomento all'ordine del giorno, ciascun avente diritto al voto è invitato a digitare sul "radiovoter" il tasto "F" per esprimere voto favorevole, ovvero il tasto "C" per esprimere voto contrario, oppure il tasto "A" per esprimere la propria astensione dal voto.

A questo punto - prima di attivare il tasto "OK" - ciascun avente diritto potrà ancora modificare la scelta effettuata, digitando semplicemente il tasto relativo alla nuova scelta che intende attuare.

Dopo aver verificato quindi sul display la correttezza della scelta effettuata, ciascun avente diritto al voto dovrà premere il tasto "OK" presente sul "radiovoter" per esprimere definitivamente il proprio voto, ricevendone conferma sul display medesimo.

Segnala unicamente che per i portatori di deleghe che intendono esprimere voti diversificati, nell'ambito delle azioni complessivamente rappresentate, è stata predisposta l'apposita postazione denominata "voto assistito".

Per ogni dubbio sulle votazioni è comunque presente in sala il personale addetto che potrà dare assistenza ove necessario.

Precisa che coloro che non voteranno o non confermeranno il loro voto con il tasto OK verranno classificati come "NON VOTANTI".

Per effetto del sistema di radiovoter, i voti favorevoli, contrari e di astensione così espressi e i non votanti verranno registrati automaticamente e riportati analiticamente in allegato al verbale dell'Assemblea.

Il "radiovoter" sarà utilizzato anche per la rilevazione delle presenze ogni volta che si entra o si esce temporaneamente dalla sala assembleare e dovrà poi essere restituito al personale incaricato nel momento di abbandono definitivo dell'Assemblea o al termine della medesima.

Le votazioni relative alle modalità di svolgimento dei lavori assembleari saranno, invece, effettuate esclusivamente per alzata di mano, con obbligo per coloro che esprimono voto contrario o astenuto di comunicare il nominativo ed il numero di azioni portate in proprio e/o per delega.

~~Invita coloro che non intendessero concorrere alla formazione della~~  
base di calcolo per il computo della maggioranza ad abbandonare la sala, prima dell'inizio della votazione, facendo rilevare l'uscita con le modalità sopra descritte.

La votazione sui singoli argomenti all'ordine del giorno avverrà a chiusura della discussione sull'argomento stesso.

I partecipanti alla Assemblea sono pregati, nel limite del possibile, di NON abbandonare la sala fino a quando le operazioni di scrutinio e la dichiarazione dell'esito della votazione non siano state comunicate e quindi terminate anche perché, in base al Regolamento Consob, nella verbalizzazione occorre indicare i nominativi di coloro che si sono allontanati prima di ogni votazione.

- Prima di ogni votazione si darà atto del numero dei presenti, accertando le generalità di coloro che abbiano a dichiarare di non voler votare.

Comunica che per agevolare lo svolgimento delle votazioni secondo le modalità illustrate, si rende opportuno che per le operazioni di scrutinio il notaio sia coadiuvato dal personale di Computershare S.p.A., società che ci assiste nella registrazione degli ingressi.

Passando alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, la Presidente propone alla assemblea di dar luogo alla trattazione del primo argomento all'Ordine del Giorno:

**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione legale. Presentazione del bilancio consolidato 31 dicembre 2014. Deliberazioni relative all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014.**

La Presidente comunica che la "Lettera agli Azionisti" è inserita nella documentazione che è stata consegnata agli intervenuti e, salvo diverso avviso dell'Assemblea, ne omette la lettura; il testo di detta lettera, previa sottoscrizione della comparente e di me Notaio, si allega al presente atto sotto la **lettera "B"**.

La Presidente dà quindi la parola all'Amministratore Delegato e lo invita ad illustrare i dati più rilevanti del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 e del bilancio consolidato di gruppo 2014.

Prende la parola l'Amministratore Delegato Irace, il cui intervento viene come più o meno letteralmente e per quanto possibile, integralmente qui riportato:

"Buongiorno a tutti. Illustrerò rapidamente i principali eventi intercorsi da giugno 2014, momento in cui si è insediato il nuovo board ed ho



assunto l'incarico e la responsabilità di Amministratore Delegato. Illustrerò, altresì, i risultati del 2014; darò una informazione su Acea 2.0, programma di trasformazione molto rilevante in cui è impegnata la Società. Scorreremo poi un'analisi sull'andamento del titolo di borsa e darò dei cenni sui prossimi obiettivi della Società per il 2015 e il prossimo futuro.

L'assemblea degli Azionisti ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione nel giugno del 2014. Il Consiglio di Amministrazione insediato ha ritenuto, nel luglio 2014, di riapprovare il piano industriale approvato dal precedente Consiglio, sottolineando l'esigenza che la Società continuasse a operare nel segno della continuità delle scelte fondamentali che erano state effettuate dal precedente Consiglio. Nel corso del secondo semestre ci siamo focalizzati sull'efficientamento operativo della società: in particolare sulla capacità di generare cassa, recuperare i crediti dell'energia, dell'acqua e rendendo soprattutto più efficace la nostra capacità di fatturare agli utenti finali e incassare le nostre fatture. Abbiamo avviato nel secondo semestre un importante programma di profondo rinnovamento del Gruppo che si regge sul radicale cambiamento dei sistemi informativi, ma soprattutto su una profonda riorganizzazione e modifica di cultura aziendale dell'intero Gruppo, di cui poi vi parlerò.

Vediamo rapidamente i risultati del 2014. I ricavi consolidati sono scesi a 3.083 M€, con una variazione del 7,6%; questo corrisponde a una precisa scelta del management perché abbiamo riorientato le nostre politiche commerciali di vendita riducendo la quantità di energia

venduta sul mercato libero. C'è stata una flessione dovuta alle contingenze di mercato, ma a questa si è accompagnata una precisa scelta strategica. Abbiamo quindi ridotto la vendita di energia ai large consumers, che abbiamo ritenuto troppo rischiosi dal punto di vista delle politiche del credito e poco profittevole per le marginalità che sono in grado di assicurare alla società. L'EBITDA è cresciuto a 717 M€, con un incremento del 6,3%; l'EBIT è salito a 390,4 M€ da 363,2 M€, con un incremento del 7,5%. Il risultato netto delle competenze del Gruppo è di 162,5 M€, con un incremento del 14,4%. Sul risultato di gruppo di 162 M€ pesa un effetto negativo di 17 M€ circa dovuto a un impatto fiscale derivante dalla abolizione da parte della Corte Costituzionale della Robin Tax. La Corte Costituzionale ha ritenuto di abrogare con effetti non retroattivi questa tassa e per effetto del ricalcolo sulle imposte differite c'è un impatto negativo di 17 M€. Quindi il risultato senza questo impatto fiscale sarebbe stato di 179,5 M€. Proponiamo all'Assemblea di distribuire 0,45 centesimi per azione, corrispondenti ad un pay out del 59%, e ad un dividend yield del 4,6% in relazione a un corrispondente 63% nel 2013 e ad un dividend yield del 4,3% nel 2013.

Nel corso del 2014 c'è stata una forte focalizzazione sugli investimenti che ha visto incrementare del 14,5% gli investimenti nell'idrico (148,9 M€). Nel 2014 abbiamo investito 122,4 M€ nelle reti, con un incremento del 18,6%, così come nell'ambiente (13,3 M€) con un incremento del 9,9%, nell'energia con un investimento pari a 19,7 M€ che corrisponde a un incremento pari al 72,8%, e nella stessa cor-

porate dove abbiamo avviato un importante programma di investimento anche in sistemi informativi, che ha un valore di 14,2 M€, con un incremento del 19,3% rispetto all'anno precedente.

Dal punto di vista finanziario, la Società si è concentrata, soprattutto nel secondo semestre e in particolare nel quarto trimestre, su un efficientamento della gestione del capitale circolante dovuto innanzitutto alla possibilità di fatturare i conguagli nel settore idrico e alla nostra più efficiente capacità di fatturare i clienti dell'energia.

Questo ha prodotto un miglioramento dell'indebitamento finanziario netto che si è ridotto nel 2014 a 2.089 M€, con una variazione rispetto al 2013 di 159,5 M€. Questo ci conduce a un rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e l'EBITDA che dopo diversi anni diventa di 2,9.

La Società ha una solida struttura finanziaria, una struttura del debito con durata media di 7,6 anni; il 64% del debito è a tasso fisso, il costo medio è del 3,12%. Come sapete, Acea è una società quotata e le nostre agenzie ci riconoscono saldamente ormai un "investment grade" un giudizio che potete apprezzare di BBB -, BBB + e Baa2.

Dal punto di vista del cash flow, c'è stata una capacità di generare cassa che ha determinato una riduzione della posizione finanziaria netta di 160 M€; questo ci ha consentito di finanziare gli investimenti, pagare le imposte e la distribuzione dei dividendi nel corso del 2014 e ridurre l'esposizione della Società.

Dal punto di vista dell'EBITDA, dei risultati per le aree industriali, l'ambiente ha incrementato il risultato a 54,5 M€, con un incremento

del 12,6%; abbiamo trattato 774 mila tonnellate di rifiuti e abbiamo prodotto 249 GWh di energia che abbiamo ceduto alla rete, con incremento quindi di dati fisici.

Dal punto di vista del ramo Energia, abbiamo nella produzione una flessione del 9%; nella vendita abbiamo invece incrementato l'EBITDA a 77,8 M€, con un incremento del 49,3%, sia per effetto di un migliore mix della clientela e sia per il riconoscimento da parte dell'Autorità dell'Energia elettrica e del Gas della specificità dell'unpaid ratio dei clienti dell'area romana che abbiamo negoziato con l'Autorità dell'Energia elettrica e del Gas ottenendola per il 2014.

Per quanto riguarda l'acqua, l'EBITDA derivante dal business idrico è di 292,2 M€ con incremento del 4,1%, di cui 273 M€ circa si riferiscono al contributo delle principali società controllate quasi al 100%, Acea Ato 2 e Acea Ato 5.

Le reti hanno visto una lieve flessione dell'1,6% dovuta essenzialmente alle efficienze che il sistema di regolazione ha imposto con le previste strutture tariffarie. Abbiamo inoltre avuto una ottimizzazione dei costi esterni e alcune componenti straordinarie che hanno determinato un EBITDA di 6,1 M€ per la corporate.

Veniamo ora ad Acea 2.0. Si tratta di un programma molto impegnativo nel quale abbiamo impegnato l'intera azienda. Acea sta rivoluzionando il proprio modo di lavorare, di offrire i servizi attraverso una massiccia iniezione di tecnologie digitali. Acea ha circa 8 milioni di clienti, molti dei quali gestiti attraverso le società controllate in maggioranza, altre attraverso società che gestiamo per effetto di minority

che ci danno diritto alla gestione; abbiamo una importante realtà che gestisce 149 mila chilometri di rete ed ha 7 mila dipendenti nel centro del Paese.

Noi stiamo lavorando a un'innovazione tecnologica che si fonda su tre elementi molto forti: il massimo di omogeneità dei sistemi informativi, che invece in utility come Acea sono il frutto di un'esperienza che ha sedimentato tanti sistemi diversi e nel tempo ha reso questi sistemi poco connessi gli uni con gli altri determinando non poche difficoltà, che purtroppo spesso si traducono in una scarsa qualità del servizio offerto ai cittadini.

Il secondo elemento su cui stiamo fondando questo lavoro è che tutto ciò possa svilupparsi in real time. Oggi la tecnologia ci permette di avere elaborazioni di dati in tempo reale, quindi di tenere tutti questi sistemi interconnessi tra loro e in grado di presidiare l'insieme dei processi operativi, dal rapporto col cliente all'attività in campo, e fa sì che questo possa avvenire in tempo reale. Per consentire questo, il terzo elemento riguarda l'uso massiccio delle tecnologie in mobilità. I nostri tecnici saranno gestiti attraverso sistemi "mobile" che ci permetteranno di tracciare, nelle varie fasi del processo, le attività che ciascuno compie e di avere un migliore rapporto col nostro cliente, potendo certificare sia a quest'ultimo che alle autorità il processo che si è realizzato in campo, in modo da offrire un servizio aderente alle aspettative dei nostri tempi.

Di che cosa si tratta, qual è la "vision" che c'è dietro questo enorme sforzo? Noi siamo una grande realtà industriale che non opera solo in

regime di monopolio ma che, comunque, ha grande parte della propria attività in attività di monopolio naturale, la distribuzione elettrica e la distribuzione idrica, e come tutte le realtà che operano in monopolio abbiamo la possibilità di trarre vantaggio da questa posizione perché ovviamente non abbiamo un rapporto col mercato, inteso come un rapporto ordinario considerato che i clienti non hanno la possibilità di scegliere una alternativa a un servizio gestito in monopolio.

L'obiettivo che ci siamo dati è quello di pensare e operare come una società che invece subisce l'influenza del mercato, cioè una società che, benché sia di monopolio, agisce e si comporta come una società che è costretta dalla competizione del mercato a ricercare l'efficienza e l'efficacia nella propria attività. E' in corso una vera e propria "business transformation", che è partita dalla reingegnerizzazione dei processi operativi che si fonda sull'uso massiccio della tecnologia, ma che sta ridefinendo in maniera molto profonda ruoli e funzioni delle persone e la stessa organizzazione aziendale.

Il soggetto di monopolio tende istintivamente a essere autoreferenziale, a costringere quindi gli interlocutori, gli "stakeholders" e i clienti a relazionarsi a partire dalle proprie esigenze aziendali, e non il contrario. Quindi, l'operazione su cui siamo impegnati è di capovolgere questo paradigma e di agire al contrario al servizio del cliente e dei processi spingendo l'azienda e l'organizzazione a seguire le esigenze dei nostri clienti.

Ci aspettiamo un aumento della produttività, maggiore sicurezza per i nostri dipendenti, un miglioramento della qualità del servizio, ma an-

che una migliore capacità di controllare ciò che accade per offrire ai clienti interni ed esterni un elemento di trasparenza potendo contare su sistemi che sono non solo georeferenziati ma anche in grado di certificare ciò che fa ciascuno nel tempo e nello spazio.

Non ci inventiamo niente, nel senso che questi modelli sono stati ampiamente realizzati soprattutto nelle “best practices” delle utility del Regno Unito, ad esempio Thames Water, perché spinti da modelli di regolazione molto forti che hanno costretto queste utility a certificare la loro attività presso i clienti, a dare evidenza dei tempi e delle modalità con le quali si risolvono i rapporti col cliente e le esigenze poste.

Questo passa attraverso una ampia riorganizzazione dei processi, dei sistemi informativi integrati, ed è quello che stiamo cercando di fare. I cambiamenti riguardano sia i sistemi di fatturazione e misura, sia i sistemi ed i rapporti con i clienti, sia la piattaforma che governa l'insieme dei vari sistemi informativi.

Acea è una solida realtà, come abbiamo visto con i risultati economico-finanziari che assicura più servizi importanti ai clienti di Roma e anche ad ampie realtà del Paese. Attraverso questo processo noi abbiamo l'ambizione di migliorare la qualità dei servizi offerti, di incrementare il valore della società perché saremo in grado di generare molte efficienze importanti, che saranno stimate nella revisione del piano della società nel prossimo mese di maggio. Quindi, Acea ha la possibilità straordinaria di creare valore verso gli utenti per la qualità sempre migliore del servizio che sarà in grado di erogare, ma al tem-

po stesso di creare valore per gli azionisti grazie alle efficienze conseguibili.

Come stiamo realizzando tutto ciò? Naturalmente l'approccio classico è quello di cambiare organizzazione per poi cambiare i processi e cambiare le modalità di lavorare. Siamo partiti al contrario, nel senso che abbiamo fatto un enorme lavoro di reingegnerizzazione dei processi, quindi siamo partiti da un cambiamento del modo di lavorare, e ci apprestiamo a rinnovare coerentemente l'organizzazione superando tutte le sovrastrutture, sia societarie che organizzative, che in realtà grandi e complesse come Acea spesso sono un impedimento all'efficacia di processi.

Che cosa ci aspettiamo da questo processo? L'abbiamo visto realizzato in alcune realtà, alcune delle quali controllate dalla stessa Acea. Lo abbiamo visto con l'acqua, ma lo stiamo facendo anche per il business della distribuzione elettrica e più complessivamente per le varie attività della nostra società. Ci aspettiamo di incrementare di circa tre volte la nostra capacità di realizzare processi all'utenza e la nostra efficacia anche nei processi interni. Dai tempi di preventivazione alle attivazioni di fornitura, al ripristino di fornitura, alla sostituzione dei misuratori, l'attesa, che è un'attesa di risultati che abbiamo già realizzato in un'importante realtà qual è la società di Firenze, è di migliorare di circa tre volte le performance che oggi siamo in grado di garantire ai nostri utenti, con un'efficienza che si tradurrà anche in una riduzione dei costi del servizio.



E' una riorganizzazione che migliora la qualità, che aumenta le economie di scala perché stiamo lavorando su una riorganizzazione che standardizza i processi. Ciò ci permetterà, come abbiamo già visto fare nelle società dove abbiamo implementato sistemi di questo genere, di ridurre il ricorso all'esternalizzazione delle attività, nonché di avere una migliore logistica dei materiali e degli appalti. A questo riguardo, abbiamo avviato un importante processo per ristrutturare il rapporto con i nostri terzisti, cioè le imprese che lavorano con noi; abbiamo consolidato in appalti che sono coerenti con questi sistemi il rapporto parcellizzato con le 100 ed oltre imprese che lavoravano con noi per la manutenzione delle reti e ci stiamo preparando per gestire in maniera integrata anche il rapporto con i subappaltatori in questa nuova modalità operativa.

Dal punto di vista del processo del "meter-to-cash" - mi riferisco all'energia elettrica in particolare - noi abbiamo un sistema che si fonda su tre differenti sistemi: un sistema di misura, un sistema di fatturazione della distribuzione elettrica e un sistema di fatturazione ai clienti. Questi tre diversi sistemi generano blocchi per la complessità di gestione dei dati da uno all'altro. Abbiamo avviato un'interlocuzione con l'Autorità dell'Energia elettrica e del Gas e ci siamo orientati a tradurre questi tre differenti sistemi in un unico sistema di fatturazione, con un evidente miglioramento dell'omogeneità dei dati e con la riduzione degli errori, degli scarti e delle difficoltà di fatturazione, che purtroppo sono state la caratteristica degli ultimi anni. L'obiettivo è quello di eliminare il più possibile scarti e blocchi di fatturazione, per-

ché avendo diversi sistemi di fatturazione, questi tendono a disallinearsi e a creare una quantità di errori non compatibile con le nostre aspettative di gestione del servizio.

Questo naturalmente vorrà dire che la qualità dei nostri dati, la misura e la fatturazione si avvantaggeranno nel tempo grazie a questo sforzo e ci stiamo concentrando per migliorare la nostra capacità di fatturare ai nostri clienti, in particolare l'energia, dove abbiamo un deficit e dove abbiamo quindi concentrato il nostro impegno per ottenere questo risultato.

Come stiamo facendo tutto ciò? Lo stiamo realizzando consapevoli del fatto che non si tratta di cambiare semplicemente i sistemi informativi, bensì un complesso processo che investe profondamente l'organizzazione e le persone. Si tratta quindi di cambiare cultura aziendale, cambiare approccio e fare cambiare attività alle persone che lavorano con noi. Abbiamo avviato un programma molto impegnativo avvalendoci dell'esperienza del professor Kotter, che è un esperto di cambiamento, che coinvolgerà tutti i nostri 7 mila dipendenti. Il programma ha l'ambizione di coinvolgere in questo enorme processo di cambiamento in spirito positivo gli oltre 7 mila dipendenti del Gruppo; questo processo sta andando avanti e ormai oltre il 50% dei nostri dipendenti hanno volontariamente aderito a contribuire a cambiare l'azienda e ad accettare questa sfida e c'è da aspettarsi che da questa iniziativa nel corso del 2015 e del 2016 deriveranno importanti risultati.

Veniamo ora all'andamento del titolo in Borsa, che nel periodo di riferimento, da gennaio 2014 al 27 marzo 2015, ha visto un incremento del 46,22%, che se paragonato agli indici che oscillano dal 21,18 al 23,99, ci dice che il mercato sta apprezzando le attività, i risultati e le scelte che nel corso di questo periodo la società ha operato. Se guardiamo lo stesso andamento del titolo, in relazione a quello che è avvenuto per le società paragonabili ad Acea, ci accorgiamo che in relazione alle altre grandi utility Acea ha performato in maniera nettamente maggiore.

Che cosa ci aspetta nel 2015? Una focalizzazione ulteriore sugli investimenti. Abbiamo in corso importanti investimenti, stiamo realizzando la terza linea di San Vittore, che è l'impianto di Waste to energy, che ha già due linee attive e si incrementerà di altre 110 mila tonnellate. Stiamo intervenendo sulle nostre attività di produzione con ristrutturazioni importanti. Stiamo realizzando e continueremo ad impegnarci negli investimenti nell'acqua recependo il piano degli investimenti approvato con le tariffe del 2014 e 2015, così come nelle reti stiamo continuando a investire nell'efficienza, con lo sforzo di rendere sempre più evoluta la nostra rete di distribuzione e prepararci ai cambiamenti che investiranno la distribuzione elettrica, che è alla vigilia di cambiamenti molto rilevanti. La gestione intelligente della rete con lo sviluppo delle microproduzioni sarà uno degli elementi che caratterizzerà la gestione di questo importante business del futuro. Anche nella corporate, stiamo consolidando i sistemi informativi, come vi ho descritto; ci sarà nel mese di settembre il primo GoLive della gestione in

Work Force Management della nostra Società dell'Acqua di Roma, che avrà una rampa perché naturalmente sarà un processo di trasformazione che richiederà dei mesi. A gennaio comincerà la società di distribuzione elettrica e questo accompagnerà, nella prima parte del 2016, il percorso di trasformazione vera e propria dei processi che abbiamo messo in campo.

Contemporaneamente, nel 2015 sono in corso le consultazioni con l'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas per la definizione delle tariffe degli anni dal 2016 in avanti; è un appuntamento rilevante per la nostra società. Le scelte che il regolatore farà nel 2015 avranno un impatto importante perché ridetermineranno le regole con cui si potranno applicare le tariffe nella distribuzione elettrica come nell'acqua. Quindi è in corso un confronto che stiamo sostenendo sia come Acea S.p.A, sia con le associazioni di categoria e in sintonia con le altre imprese, per contribuire trasparentemente alla migliore definizione di questo contesto regolatorio che ci riguarda in maniera così importante.

Processo di consolidamento. Se ne parla molto sui giornali. C'è stato un forte impulso del Governo centrale, che nella legge di stabilità ha introdotto norme con lo spirito di sollecitare le aggregazioni delle aziende di servizi pubblici locali. Queste norme tendono a favorire la cessione di partecipazioni da parte degli enti locali di aziende possedute dagli enti stessi, nel senso che sono previsti vantaggi per gli enti che decidono di cedere la loro partecipazione, in ordine al fatto che i proventi delle cessioni sono utilizzabili al di fuori dei vincoli del patto

di stabilità. Sono inoltre previste possibilità per le società che decidono di aggregarsi di continuare la gestione e trasferire il contratto di concessione alle nuove entità senza vincoli particolari. Inoltre sono previste nella riforma della pubblica amministrazione ulteriori norme che spingeranno in questa direzione, che è un obiettivo dichiarato del governo.

Le grandi utility come Acea, Hera, A2a e Iren sono considerate, e lo sono nella realtà, dei soggetti che possono svolgere un ruolo rilevante di polo aggregante in quanto società che già per dimensioni proprie hanno know how in grado di trasferire efficienze rapidamente a società e a realtà che non hanno ancora fatto questo percorso di tipo industriale. Quindi, nel corso del 2015 e del 2016 ci sarà uno scenario col quale la nostra realtà dovrà misurarsi e contribuire a questo processo nella maniera più proficua perché costituisca una opportunità di creazione di valore per Acea S.p.A..

Acea, da questo punto di vista, non è solo una delle quattro utility, ma è anche una realtà che è leader nazionale nella gestione delle risorse idriche e come tale riconosciuta dal mercato e ha un forte radicamento nei territori dell'Italia centrale, non solo a Roma. Sulla base di questi elementi, affronterà il confronto che si aprirà nei prossimi mesi per cogliere le citate opportunità.

Grazie per la vostra attenzione." .

Segue applauso.

A questo punto riprende la parola la Presidente che invita il Presidente del Collegio Sindacale a dare lettura all'Assemblea della relazione del Collegio Sindacale del primo aprile 2015.

Prende la parola Il Presidente del Collegio Sindacale Enrico Laghi, il cui intervento viene piu' o meno letteralmente e per quanto possibile, integralmente, qui riportato:

" I documenti, con specifico riferimento alla relazione del Collegio Sindacale, sono stati messi a disposizione di tutti partecipanti all'assemblea ed ai soci in generale con tempo debito, ai sensi di legge. Credo, pertanto, che per favorire il dibattito in sede di assemblea sia più utile dare conto delle conclusioni cui perveniamo, che sono sostanzialmente quelle di non avere obiezioni alle proposte assembleari che verranno oggi formulate. Il dettaglio di tutte le indicazioni contenute all'interno della relazione lo trovate nella medesima; eventualmente, ove ci fossero richieste di chiarimento, siamo a disposizione per poterle fornire a domanda specifica."

Riprende la parola la Presidente la quale ricorda che la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha espresso giudizio senza rilievi sia sul Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014, sia sul bilancio consolidato alla stessa data, come risulta dalle relazioni rilasciate in data 01 aprile 2015, nonché giudizio di coerenza con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 della relazione sulla gestione e giudizio senza rilievi sulle informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 1, lett. c), d), f), l), e m), e comma 2, lettera b), Decreto Legislativo n. 58/98,

presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Comunica, con riferimento alla comunicazione Consob n. DAC/RM/96003558 del 18 aprile 1996 e successive integrazioni, che la stessa società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha comunicato le ore lavorative impiegate ed il relativo compenso fatturato alla nostra Società per l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato:

"Bilancio di esercizio Ore 2.300 Fatturato 120.347 euro  
(comprensivo delle verifiche trimestrali)

" Bilancio consolidato Ore 650 Fatturato 22.913 euro

Tali importi sono da considerarsi al netto dell'IVA e delle spese.

Precisa che i corrispettivi annuali sopra precisati non includono il contributo Consob.

I corrispettivi relativi al bilancio consolidato includono gli onorari per l'espressione del giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e quelli per il giudizio ex art. 123-bis del TUF sulla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Ai sensi del Regolamento Consob Emittenti, in allegato al progetto di bilancio di Acea S.p.A. e al bilancio consolidato è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio alla società di revisione ed alle società appartenenti alla sua rete, per i servizi rispettivamente forniti ad Acea s.p.a. ed alle società dalla stessa controllate.

A questo punto la Presidente apre la discussione sul primo punto all'ordine del giorno pregando i presenti che intendono prendere la pa-

rola di prenotarsi dandomi il loro nominativo e rinnova l'invito ad esporre interventi chiari, concisi, attinenti l'argomento all'ordine del giorno e possibilmente limitati nel termine di 10 minuti, salvo facoltà di successive repliche da contenersi entro 5 minuti, ai sensi del Regolamento Assembleare vigente.

Comunica che in data 20 aprile è pervenuta all'indirizzo e-mail [AdempimentiSocietariCorporate@aceaspa.it](mailto:AdempimentiSocietariCorporate@aceaspa.it), ai sensi e con le modalità previste all'art 127 ter comma 1 bis del TUF, da parte dell'"Azionista Gianluca Fiorentini, titolare di numero 5 (cinque) azioni con diritto di voto, la domanda, facente riferimento al primo punto all'ordine del giorno, che legge integralmente:

"Il Consiglio di Amministrazione ha preso in esame - sia pure sommariamente - la modifica statutaria che istituisca il c.d. "voto plurimo"?

Sull'argomento, il Presidente e l'Amministratore Delegato, congiuntamente o singolarmente, sono stati consultati dall'azionista di maggioranza? Grato per l'integrale verbalizzazione e per le risposte."

Al quesito sarà data risposta congiuntamente alle altre domande che verranno poste dagli azionisti.

Si da quindi atto che si sono prenotati per intervenire gli azionisti che verranno appresso chiamati al podio in ordine di prenotazione.

La presidente quindi da' la parola a Carlo Maria L'OCCASO rappresentante dell'azionista Roma Capitale:

L'OCCASO:

" Quale dirigente di Roma Capitale, in base alla delega ricevuta dal Sindaco di Roma devo dare lettura delle decisioni assunte dalla



Giunta Capitolina con deliberazione 125 del 22 aprile 2015 in relazione al punto 1 all'ordine del giorno.

In relazione al punto 1, Roma Capitale esprimerà il voto favorevole in relazione all'approvazione del bilancio di esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2014 e prenderà atto delle risultanze del bilancio consolidato del Gruppo Acea chiuso al 31 dicembre 2014.

Contemporaneamente dobbiamo dare indirizzo all'organo amministrativo di procedere, nell'esercizio in corso, alle eventuali iscrizioni in bilancio che si rendessero necessarie in conseguenza delle verifiche sulla situazione creditoria e debitoria al 31 dicembre 2014 pendenti presso le strutture dell'Amministrazione Capitolina. Grazie".

La deliberazione della Giunta Capitolina n.125, di cui all'intervento che precede, viene consegnata al tavolo della Presidenza . Detta deliberazione sottoscritta dalla comparente e me Notaio in copia si allega al presente verbale sotto la **lettera "C"**.

La Presidente:

" Grazie per avere rispettato la preghiera di essere sintetico" ed invita a parlare l'azionista Catelli Luca.

CATELLI:

"Buongiorno a tutti. Mi ritengo soddisfatto sia della gestione dell'azienda di quest'ultimo anno e sia dell'andamento del titolo. Quest'anno infatti l'azienda distribuirà un dividendo, come ci è stato fatto vedere, pari a circa il 5%, che corrisponde grosso modo al doppio, 2-2,5 volte il tasso che oggi in Italia è distribuito da un BTP a dieci anni. Quello che io ho sempre chiesto all'Acea in tutti questi anni è stata

una crescita moderata e costante, però con la distribuzione sempre di un dividendo.

Per quanto riguarda l'aspetto economico, non sono un esperto di economia, non l'ho studiata, lascio tutte le notazioni a quelli che mi seguiranno che sono più competenti di me su questo punto. L'unico dato economico su cui ritengo di dovermi soffermare è il debito, perché in tutti questi anni si è sempre sottolineato il grande debito di questa azienda. In realtà io non l'ho mai considerato come un problema dal momento che è un'azienda che produce un cash flow enorme e continuo, per cui ritengo che il debito sia largamente sostenibile per questa azienda. Alla luce delle mutate condizioni economiche per cui adesso l'indebitamento è molto molto conveniente, pongo come riflessione se non sia il caso di ripensare ad alcune situazioni debitorie e ricontrattarle eventualmente con le banche.

Non potrò seguire tutti i lavori dell'assemblea per un impegno sopravvenuto, quindi concludo velocemente questo mio intervento. Volevo dire tre cose, anche se non sono nel primo punto all'ordine del giorno, ma sarò brevissimo. La prima: confermo che nel caso in cui avessi partecipato all'assemblea avrei comunque votato a favore dei 4/5 punti all'ordine del giorno, anche se in relazione ai due consiglieri avrei preferito che almeno uno di questi consiglieri fosse espressione o dei piccoli azionisti o dei dipendenti o dipendenti-azionisti. Questo avrebbe fatto di questa azienda, forse l'unica in Italia, una vera public company. Abbiamo visto la fine che hanno fatto le privatizzazioni nel nostro Paese. Questa sarebbe stata forse una soluzione. La pongo

come riflessione al Consiglio di amministrazione, magari per il prossimo anno.

Con riferimento al discorso del voto plurimo, mi ricollego all'azionista che ha inviato l'e-mail, ritengo che sia utile a questo punto, anche in virtù di eventuali aggregazioni che Acea dovesse fare nei prossimi anni, e quindi una diluizione del socio pubblico e del primo socio il Comune, l'introduzione del voto plurimo, ovvero dare la possibilità di votare con uno, due, massimo tre voti agli azionisti più stabili e in particolare al socio di maggioranza, al Comune di Roma. Ritengo, infatti, che qualunque sia l'espressione politica del Campidoglio, sia l'unico - il controllo pubblico - che possa garantire la pluralità all'interno di questa azienda e soprattutto la sicurezza degli impegni sia verso la cittadinanza che verso i dipendenti.

Un'ultima cosa e chiudo. La remunerazione variabile per i dipendenti. Ho affermato nelle precedenti assemblee di avere, forse unico azionista, il grande conflitto di interesse, di avere avuto un padre che lavorava in questa azienda e un familiare che lavora in questa azienda. Per cui il mio investimento è stato un investimento fondamentalmente di affetto, simpatia e di orgoglio di appartenenza a questa azienda. Una volta i dipendenti di questa azienda erano orgogliosi di appartenere a questa azienda. Io ritengo che possano tornare a essere orgogliosi di questa azienda. Gli elettricisti erano la punta di diamante delle lotte di classe; lavorare in Acea era un orgoglio per qualunque famiglia italiana. Abbiamo avuto un sistema di difese che riguardavano tutti i benefit collegati per dipendenti e familiari che non avevano pa-

ragone in Italia. Credo che si possa ricominciare a dare orgoglio ai dipendenti, come diceva anche la Presidenza, e quindi dare la possibilità agli stessi anche di sentirsi parte di questa azienda ristabilendo parte di quei benefit che avevano a partire dalla remunerazione variabile. La legge dà la possibilità accanto alla contrattazione nazionale di stabilire delle remunerazioni più vicine ai dipendenti. L'Acea ha avuto un utile notevole, la riflessione che faccio è se non sia il caso di premiare maggiormente i dipendenti di questa azienda. Attraverso un premio ai dipendenti verrebbe migliorato il lavoro e ritornerebbe un maggiore utile per gli azionisti. Grazie"

La Presidente invita quindi a parlare l'azionista ANGELETTI FRANCO ANGELETTI:

" Buongiorno. Parlo in proprio. Il valore del titolo pur con fluttuante del 18% e con scambi giornalieri abbastanza scarsi, va bene, il dividendo c'è, il Sindaco di Roma, come ha detto il suo rappresentante, è straccontento dei risultati ottenuti da questo Cda, da lui proposto e da lui ridotto nei suoi membri l'anno scorso con un battagliero intervento e che oggi ritornerà come prima. La spending review in questo caso ha avuto una scadenza breve.

Sono subito alle osservazioni e quesiti. Leggo nel bilancio consolidato oltre a diversi innegabili tagli di spesa, ricavi netti -7,6%, ricavi da vendita e prestazioni di energia -13%, ricavi da vendita di cassa in diminuzione -7,5%, ricavi da gestione idrica all'estero -26%, ricavo da prestazioni a clienti in calo, perdite e svalutazione crediti, qui c'è un

segno positivo +38%, +106% nell'area idrico. E, soprattutto, debiti e passività finanziarie non correnti, da 2.360 milioni a 3.040 milioni.

Un maquillage, una cosmesi del bilancio; abbiamo plasmato i debiti, rimandiamo i debiti, 700 milioni in più, alle prossime amministrazioni.

Ma che rappresentano? Vorrei una seria spiegazione. E devo essere strafelice, c'è dell'estro nel tentare di sedurre gli azionisti con gli specchietti e le collane come fecero i conquistadores cinque secoli fa in Florida.

Alla luce di quanto esposto assai brevemente, ma con preoccupazione, cosa ci riserva il futuro? Progetto Acea 2.0, un'alba di speranza, è arrivato un americano a Roma, lo studio Kotter & company. "Per fare funzionare le normali utenze implementare un modello di organizzazione duale". Duale che significa? Urgono chiarimenti.

Come urgono smentite o conferme sul costo della consulenza che sembra ammontare a 5,2 milioni di euro. Il progetto prevede customer care, assistenza ai clienti; più termini italiani sarebbero opportuni.

Assistenza ai clienti: c'è di assoluta necessità; nel salone del pubblico servirebbe oltre a una postazione di polizia anche battaglioni di assistenti per cercare di spiegare gli irritanti disservizi, bollette mai pervenute, assenza di lettura per anni, conguagli di più anni, consumi presunti a capocchia.

Forse in questa azienda non si è consapevoli che in un mercato sempre più competitivo come quello elettrico ci si può distinguere solo in termini di qualità del servizio: se lo stesso non è adeguato, non si cresce, e se non si migliora, i risultati non arrivano. Per fortuna nel set-

tore idrico, almeno per il momento, non c'è concorrenza. L'immagine nell'attualità, a essere assai caritatevoli, è assolutamente scarsa.

Progetto Acea 2.0 poi prevede WFM - mi sembra una marca di pentole tedesche -, acronimo di Work Force Management, gestione forza lavoro, che dovrebbe essere, tra le altre cose: la persona giusta, con le competenze giuste, per il lavoro giusto, al momento giusto. La nostra Società è in grado di rappresentare ciò? Questo WFM applicato in Publiacqua, società toscana, oltre che costoso ha avuto esiti negativi perlomeno a quanto asserisce un pepato comunicato sindacale dall'eloquente titolo: "Cronaca di un fallimento".

Altro argomento. Il precedente Amministratore Delegato, dottor Gallo, ha presentato richiesta di compenso e risarcimento del danno come ha fatto al Tribunale di Roma Sezione lavoro l'ex Presidente dottor Cremonesi? Si stanno accantonando fondi?

Il Codice etico, altro argomento, recita: "Nei rapporti con i committenti Acea assicura, tra le altre cose, il fedele e diligente adempimento di vincoli contrattuali". In conseguenza di ciò mi domando: nella liquidazione fatture fornitori le condizioni contrattuali sono rispettate? In che percentuale? Vorrei sapere la percentuale, una risposta dettagliata è necessaria. Se il fornitore poi è anche cliente Acea se non paga le bollette diviene moroso, e subisce il distacco benché creditore, è questa l'etica Acea?

Fontane high tech. Cara Presidentessa, fanno bene all'ambiente, come ha detto lei, e sarà vero, ma l'acqua con le bollicine secondo tutte le dottrine mediche è sconsigliata. L'Acea pensa di offrirla gra-

tuitamente in cento postazioni da qui a venire. Oltre a pensare all'ambiente, a Roma si dice anche: ma pensa pure alla salute!

Investor relation. Tra la documentazione sul sito aziendale, su quello di stoccaggio 1Info, non ho trovato la Lettera agli Azionisti, c'era una pagina bianca. Ho cercato di mettermi in contatto con la struttura Investor relation, nessun contatto telefonico o nominativo sulla pagina internet Acea. Ho chiesto attraverso il centralino dove non avevano il numero di telefono relativo e mi hanno invitato a indirizzare l'e-mail dedicata. Ho scritto in data 7 aprile 2015 e non ho avuto risposta alcuna. Cos'è, il caveau della Banca d'Italia? Non so se la Lettera degli Azionisti quest'anno non è stata formulata, ribadisco che la buona creanza sa che a legittimi quesiti si risponde. Ciò non è accaduto. La struttura organizzativa dovrebbe coniugare la comunicazione con gli investitori, altrimenti chi rappresenta? Ma chi tenete agli Investor relation? Mi sia permessa un'altra notazione dottor Irace, io tempo fa le scrissi che avevo ricevuto l'anno scorso 200 telefonate dal call center di Acea che mi invitava a passare ad Acea. Ma agli ex dipendenti Acea che non hanno interesse a riformulare un nuovo contratto per via dei benefici, che gli telefonate a fare? È una perdita di tempo per il vostro call center e soprattutto mia.

Lei gentilmente mi ha risposto "Nonostante il suo impegno, io continuo a ricevere telefonate dal call center Acea. Grazie".

La Presidente quindi da' la parola all'azionista BERTANI PIERGIORGIO

BERTANI:

Sono Piergiorgio Bertani, farò alcuni brevi flash. Il primo riguarda la data della assemblea: non so se sia stato un caso, voglio pensare che invece sia un gesto di cortese attenzione a una richiesta che un piccolo azionista aveva fatto negli anni scorsi, a cercare di evitare attraverso un po' di telefonate la sovrapposizione nello stesso giorno di più assemblee almeno nell'area romana, cosa successa in passato. Quest'anno non è successa, voglio sperare che sia stato un gesto di attenzione da parte vostra e quindi vi ringrazio. Secondo flash: convocazione unica. Vedo che molte aziende si sono orientate nel semplificare la comunicazione della data della assemblea evitando la prima e la seconda convocazione, per cui poi bisogna sempre richiedere se è la prima o la seconda, facendo la convocazione unica. Si tratta di fare una piccola modifica non so dove, facciamola e passiamo anche noi ad una convocazione unica della assemblea che semplifica la vita a tutti. Terzo flash: aria che tira. Io ricordo che qualche tempo fa, ad una delle ultime assemblee, c'era l'azionista Marino che diligentemente si informava sulla Acea, che evidentemente gli stava a cuore e considerava un fiore all'occhiello del Comune di Roma. Poi mi sembra - non so se è un'impressione sbagliata - che in un certo momento ci siano state un po' di nuvole che si sono accumulate nel rapporto tra l'Acea e il Comune di Roma e il sindaco in particolare. Non voglio indiscrezioni, volevo sapere però che aria tira ora, se tira al bello, se le cose si sono normalizzate come potrebbe far pensare l'intervento telegrafico del rappresentante del Comune di Roma poco fa. Un flash anche sull'azionista della nostra sorella latina, la Suez.



Magari può essere anche indirettamente una cortese preghiera di un intervento chiarificatore, se del caso da parte del rappresentante di Suez che immagino sia in assemblea: mi sembrava che in passato l'azionista francese avesse una qualche ambizione a giocare un ruolo più rilevante all'interno di Acea. Vorrei sapere se le cose si sono normalizzate, nel senso che ora si tratta di un'azionista che crede nella società ed è contento di avere una sua presenza ma senza nessuna ambizione di giocare un ruolo maggiore. Altro flash: concorrenza. Io ho notato una maggiore insistenza e una maggiore frequenza di telefonate da parte di società che cercano di portare via clienti alla Acea convogliandoli verso altre società, quindi mi interessava avere un flash sulla concorrenza: è sentita in modo preoccupante da parte della nostra società, sì o no? In subordine: non so quanti siano i piccoli azionisti di Acea, non ricordo il numero, ma se è un numero rilevante forse potrebbe non essere del tutto inutile pensare a qualche forma di coinvolgimento, di facilitazione, di gratificazione degli azionisti in maniera da incrementare la loro fedeltà all'azienda anche come utenti. Ultimo flash: Acea come polo aggregante. Anche qui mi piacerebbe avere qualche maggiore precisazione sulle ambizioni di Acea nei confronti del mercato regionale, interregionale, nazionale. C'è l'ambizione della nostra società a giocare, attraverso aggregazioni, un ruolo maggiore anche sul piano nazionale, ponendosi in diretta concorrenza con società più grosse come A2A? Grazie".

La Presidente quindi da' la parola all'azionista MASO LUCIANO.

MASO:

" Buongiorno. Sono un piccolo azionista e sono anche un dipendente della società del gruppo. Sono qui per contribuire a questo percorso di cambiamento e innovazione intrapreso dall'azienda, per il quale mi rallegro e mi complimento con l'attuale vertice aziendale. Un'osservazione, forse due. Dalla relazione sul bilancio consolidato si rileva che è stato aperto nei confronti di Arse un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate per un valore prossimo ai 10 milioni di euro, contenzioso che proviene dalla operazione di vendita degli impianti fotovoltaici realizzata a fine 2012. Dal comunicato pubblicato da Acea nel periodo della cessione degli impianti si dichiarava che, a fronte della vendita, vennero incassati circa 102 milioni di euro, a fronte di un EBITDA che garantivano gli impianti di 14 milioni di euro. L'operazione fu seguita in collaborazione con alcuni advisor finanziari molto importanti quali Rothschild, IMI Banca, l'advisor tecnico Bain e uno studio legale importante quale lo studio Tremonti Vitali Romagnosi e altri. Mi chiedo: a fronte di questi accertamenti ricevuti dall'Agenzia delle Entrate, che rischiano di pregiudicare fortemente quell'operazione dal punto di vista economico, Acea intende rivalersi su chi ha contribuito a generare questo contenzioso che non è ancora risolto ma sul quale comunque si immagina ci potranno essere delle conseguenze? L'altro aspetto - scusatemi ma come dipendente anche questa domanda volevo farla - la società per la quale lavoro dal 2005 opera nel settore dell'efficienza energetica, siamo una tra le ESCO che ha prodotto più titoli di efficienza energetica; li abbiamo prodotti per le società del gruppo, li abbiamo venduti a Enel, a Italgas, abbiamo ancora delle at-

tività in questo settore. Quando vennero ceduti gli impianti fotovoltaici si dichiarò che la società avrebbe continuato ad operare nel settore dell'efficienza energetica, per questo ci certificammo una tra le poche ESCO con la norma 11352, specifica per le ESCO. Tutto questo è stato dimenticato e ora nel piano degli investimenti rilevo che questa attività sarà gestita da un'altra società che ha operato poco o per niente in questo settore. Chiaramente il mio voto sarà favorevole all'approvazione del bilancio, però mi piacerebbe avere risposta su questi due punti."

La Presidente dà quindi la parola all'azionista : RODINO' DEMETRIO

RODINÒ:

"Buongiorno a tutti, sono l'azionista Rodinò. Avevo delle domande da porre alla Presidenza e all'Amministratore Delegato ma l'ottima e ampia esposizione ha soddisfatto ogni mia curiosità. Consentitemi però una breve considerazione, più di carattere politico che economico. Spesso si è sentito dire e scrivere negli ultimi anni - specialmente da quando è esplosa quella crisi epocale che solo adesso forse tende a calmarsi - che in Italia da molti anni a questa parte c'è stata una riscossa dell'impresa pubblica, di quella mano pubblica che dopo essere stata criticata a livello nazionale di grandi imprese è riapparsa soprattutto a livello locale con una moltiplicazione di imprese specialmente nei servizi pubblici, moltiplicazione a volte eccessiva e a mio avviso non proprio vantaggiosa per tutti. Infatti oggi si contano a decine di migliaia le imprese nelle quali prevale la mano pubblica e l'auspicio di sfrondarle purtroppo rimane solo un auspicio. Credo di poter

dire, davanti a questa Acea e ai suoi conti, che qui invece siamo di fronte a uno di quei casi nei quali la conservazione in mano prevalentemente pubblica ha prodotto e sta producendo effetti positivi sia per quanto riguarda l'attività economica sia sul piano dei servizi di pubblica utilità che ne conseguono. Questa è una società quotata in borsa, di cui molti cittadini posseggono e possono negoziare le azioni, che ottiene ottimi risultati, assolve benissimo alle sue funzioni pubbliche e genera risorse. L'aumento dell'EBITDA, la riduzione dell'indebitamento, insieme all'ottimo andamento del titolo in borsa, conferma queste mie considerazioni. Grazie."

La Presidente dà la parola all'azionista AURILIO TOMMASO

AURILIO:

" Pregiati azionisti, illustri Presidente e Amministratore Delegato e rappresentanti del top management aziendale, gentili rappresentanti dei giornalisti buongiorno, sono il socio Aurilio e anche quest'anno volevo prendere parte attiva ai lavori assembleari per condividere con i presenti la prospettiva di un socio non cassetista ma comunque molto interessato ai processi di creazione del valore aziendale. Credo che questa attitudine personale sia ben dimostrata dal fatto che, nonostante il valore del titolo negli ultimi mesi consentirebbe delle utili e interessanti prese di beneficio, non solo non ho ridotto la partecipazione ma ho consolidato il trend di aumento di questa partecipazione che è passata da un paio di migliaia di pezzi del 2010 a 14 mila 500 pezzi odierni. Ad ogni modo oggi il mio intervento non sarà breve, sarà brevissimo, anche alla luce della presentazione molto dettagliata

fatta dall'Amministratore Delegato. Debbo dire che io frequento più di qualche assemblea e oggettivamente non ho mai visto una presentazione che va nei processi e nei dettagli dei progetti futuri così precisa. Al di là di questo quindi farò un breve flash della mia valutazione dell'anno e poi delle domande rivolte tutte al futuro. La mia partecipazione, alle valutazioni di ieri di circa 12 euro, è di 175 mila euro lordi ed è stata aumentata di un migliaio di pezzi nel corso dell'anno, quindi ho continuato a investire, e si connota con una plusvalenza teorica che al netto della tassazione corrente - che come tutti ben sanno per le persone fisiche è aumentata - è nell'ordine dei 12/13 punti percentuali annui, a cui si aggiunge la distribuzione dei dividendi, performance per quanto mi riguarda di tutto rispetto. A maggior ragione perché viene dopo quella dell'anno scorso, del tutto particolare. Esaurita la presentazione volevo però dire che personalmente, per una serie di considerazioni, alcune di natura strettamente economico-finanziaria in parte illustrate anche dall'Amministratore Delegato, altre per personali aspettative che ho su tutto il comparto delle multiutility, ritengo che il nostro titolo abbia interessanti percentuali di crescita nel corso del prossimo quinquennio, ma a una condizione: che si riesca effettivamente a realizzare quanto detto dall'Amministratore Delegato, ossia che questo cambiamento - a parere mio ineluttabilmente imposto dai tempi - possa essere effettivamente rivolto a un miglioramento sia della qualità del servizio reso che delle performance aziendali. Il tutto coinvolgendo tutti gli stakeholders in questo cambiamento, i quali però devono cercare di mantenere un contegno

adeguato alla serietà del momento, senza sfociare né in siparietti né in intemperanze. Ciò detto vorrei passare alle domande che, sebbene parzialmente soddisfatte dall'Amministratore Delegato, chiedo che vengano integrate al verbale e che venga risposto per la parte non già illustrata. Le passerò al tavolo della Presidenza e poi passerò a leggerle. Le domande sono suddivise su tre cluster che rappresentano l'ontologia di un'azienda: il profilo economico finanziario, il profilo della gestione dei processi e delle risorse umane e il profilo delle strategie. Sul profilo economico-finanziario in parte è stato risposto ma volevo che l'Amministratore Delegato ci dicesse qual è il suo top obiettivo per tutto il suo mandato, cioè qual è la grandezza economico-finanziaria del consolidato su cui lui si vuole concentrare e a quale valore tenderà tra due anni. Ricordo - tanto per cominciare a fare dei paragoni pluriennali - che nel 2012 l'Amministratore Delegato dell'epoca diceva che l'obiettivo del rapporto fra PFN ed EBITDA, che all'epoca era 3,5, doveva scendere a 2,1. Non ricordo la data ma non è molto lontana nel tempo. Abbiamo visto che quest'anno è sceso sotto i 3 per la prima volta, però mi domando se questi obiettivi - questo in particolare - è ancora un obiettivo di Acea. La seconda domanda sotto l'aspetto economico finanziario riguarda il discorso dell'ammontare dei crediti non riscossi: se ci indica una, due delle azioni messe in campo per affrontare questa tematica importante, anche in relazione alle grandi aziende debtrici e al rapporto con parti correlate cui se non sbaglio in qualche documento redatto sia dalla società di revisione che dal collegio sindacale qualche cenno è stato fatto. Per quanto

riguarda il tema delle risorse umane, premesso che il progetto complessivo è molto articolato e molto importante, domando dal punto di vista del project management qual è il payback period di tutto questo progetto, con quali voci di savings noi vogliamo andare a coprire il costo degli investimenti e di quali dimensioni si parla. Quindi qualche numero se possibile. Invece dal punto di vista della gestione del capitale umano chiedo se sono state individuate le core competencies che si vuole continuare a gestire all'interno del gruppo, anche in considerazione del cambiamento connesso all'appalto unico di beni e servizi, quindi se è stato individuato il perimetro di queste competenze, come si conta di gestirle all'interno o di acquisirle. Per quanto riguarda invece l'aspetto strategico: l'Amministratore Delegato ne ha già fatto riferimento però a questo punto chiederei qualche nome. Premesso che l'aggregazione a livello nazionale è un elemento forte e che A2A nel proprio piano industriale qualche nome lo fa - poi bisogna vedere a che titolo - però chiedo se abbiamo, se non qualche nome, almeno qualche tipologia target e qualche indicazione numerica di aziende che potrebbero fare parte delle aggregazioni extra-perimetro. All'interno del perimetro domando se sono già stati individuati percorsi di aggregazione delle aziende idriche toscane e quale può essere questo percorso migliore anche alla luce della tutela degli interessi degli azionisti di minoranza. Concludo con l'ultima domanda, che faccio sempre a ogni nuovo amministratore: lei oggi ha parlato del payback del 58-59% se non mi sbaglio, chiedo se questa è un'indicazione prospettica per tutto il suo mandato, se è un elemento ac-

cidentale o se invece si vuole attenere ad essa per l'anno prossimo o per quando. Grazie mille e buon lavoro."

La Presidente da' la parola all'azionista DI GRAZIA FRANCO

DI GRAZIA:

"Buongiorno a tutti, alla Presidente, agli amministratori presenti che ringrazio per la loro presenza. Faccio una premessa che sono costretto a fare e per cui voi mi scuserete: cerco di attenermi al punto all'ordine del giorno, il bilancio. L'illustrazione dell'Amministratore Delegato si è soffermata sul progetto Acea 2.0 o WFM "pinguino" Kotter: su questa parte mi limiterò solo ad aggiungere la lettura di un documento ufficiale. Per quanto riguarda il bilancio: dal prospetto che è stato presentato, a dispetto dei comunicati ufficiali sui conti al 31 dicembre, corretti nelle virgole con i consueti restarted, abbiamo accertato che purtroppo il quadro di insieme resta sempre più preoccupante. La conferma viene dai dati con efficacia retrospettiva (è un termine usato proprio nella descrizione del bilancio) il -90,7 milioni di euro dall'EBITDA 2013 da 766,01 milioni di euro corretto diventa 675,4 milioni di euro e i -20 sull'EBIT sono numeri che si riverberano sul 2014 con positività virtuali. Tant'è che sullo stato patrimoniale sono scaricati ben 663,1 milioni di euro. Noi ne abbiamo fatto una sintesi in merito, con una serie di domande per singole voci, proprio perché vogliamo limitarci a tempi molto brevi in questo intervento. Non c'è bisogno di affrontare approfonditamente a voce i dati che sono stati comunicati, ma sarà molto più semplice leggerli perché li mettiamo a verbale. A questo punto ci tengo, proprio per correttezza, trasparenza



e precisione, a leggere una lettera che l'Amministratore Delegato di Publiacqua, che ha sostituito il dottor Irace, ha scritto ai colleghi. L'amministratore di Publiacqua Alessandro Carfi ha scritto ai colleghi che "per quanto riguarda la gestione operativa a inizio anno abbiamo tracciato il percorso di valutazione delle criticità del WFM e messo in piedi con i consulenti Atos e Click - quindi non nomina Kotter, nomina due società di consulenza, una ce l'ho vicino casa a via Laurentina - alcune iniziative che auspicabilmente entro la fine marzo dovrebbero portare alla riduzione, o meglio ancora eliminazione, delle problematiche che sono sorte. Da lì in avanti capiremo se è più utile (soprattutto in termini economici) investire ulteriormente per migliorare il sistema o attendere l'implementazione del nuovo modello di WFM sul gestore di Roma - prevista nell'ultimo trimestre di quest'anno - e poi prendere le necessarie decisioni". Okay, non è una provocazione, è una lettera ufficiale e quindi il progettone presentato con dovizia di slide pone qualche questione e qualche domanda. Peraltro nel bilancio abbiamo scoperto, nei costi del personale, quindi bilancio consolidato, la capitalizzazione di 18,1 milioni di euro per il progetto Acea 2.0. Questo bilancio non ha le descrizioni dovute di trasparenza delle poste contabili come si svilupperanno. Magari qui abbiamo un sacco di slide e anche qualche filmato, ma io considero necessario, fondamentale che una società quotata, che ha servizi essenziali, che ha i conti che non sono degli amministratori delegati ma sono dei clienti, degli utenti, del personale e degli azionisti, debba essere il più trasparente possibile. La trasparenza ancora non c'è. La descrizione delle poste contabili è

carente. Al che ci è sorta una domanda normale: questi 18,1 milioni di euro positivi che arrivano su quel progetto molto importante e strategico sono quelli che ci provengono dall'autorità? Cioè a dire: siccome noi abbiamo dimostrato che col progetto miglioriamo il servizio all'utenza, miglioriamo tutto, miglioriamo i lavori, ci arriva il contributo di 18 milioni di euro dall'autorità. Dove? Sui servizi idrici che in questo Paese non sono tutelati da una autorità vera e propria e sono un monopolio naturale. Qualcuno si è approfittato del monopolio naturale, ha fornito servizi tradendo gli impegni che aveva preso di miglioramento del servizio, di grandi investimenti, addirittura aumentando le bollette che sono pervenute agli utenti italiani - figuriamoci nel Lazio dove sono tutti in rivolta – che hanno votato tutti contro la privatizzazione dell'acqua. La vogliamo considerare questa decisione degli italiani o no? Non gliene frega niente a nessuno! Addirittura dopo questo risultato - malgrado che con i soldi delle aziende è stata sponsorizzata nel referendum la risposta per cui andava bene la privatizzazione, contro i movimenti spontanei dei comitati dell'acqua, quindi spendendo soldi che non dovevano spendere per quella funzione, attraverso Federutility e altre organizzazioni di lobbying pubbliche - non ne vogliamo tenere conto. Abbiamo fatto finalmente l'Autorità perché il popolo ha risposto in una certa maniera e l'Autorità che fa? Fa le forme di ritariffazione provvisorie dove nel referendum si era detto: il 7% automatico non viene dato per interessi e aumento della bolletta. Invece gli è stato dato tutto. Non solo, abbiamo rimesso in moto dei meccanismi per cui con i centesimi in bolletta creiamo fondi

che poi finanziano questi ipotetici progetti. Ancora ipotetici. Allora la domanda spontanea è questa, e qui si tratta di soldi e di riferire quanto costa veramente questa roba: in bilancio nel 2014 che cosa ci deve entrare? Quanti consulenti sono impegnati in questi lavori, con questi affidamenti? Quante gare pubbliche si fanno per questi affidamenti? Quanti consulenti sono presenti in Acea per la gestione delle bollette, per i sistemi e progetti da portare avanti e così via? Che cosa è successo? Acea dal punto di vista sociale e sindacale è una azienda avanzatissima, con una storia meravigliosa, perché Acea era benvoluta. Non è il personale che deve cambiare cultura, è qualcun altro, perché Acea è sempre stata un'azienda - e qualcuno lo ha testimoniato perché figlio di un ex dipendente - che nel dopoguerra e nelle fasi successive era benvoluta e i lavoratori erano orgogliosi perché sistemavano i guai della guerra e successivamente dell'abusivismo edilizio facendo i "piani borgata" e il rifacimento degli acquedotti. Il sindaco Marino che è venuto qui tutto il giorno l'anno scorso ha sentito da questa tribuna che ci sono quei 100 anni di storia che garantiscono a lui sindaco - a differenza di quello che ha ereditato dagli ultimi arrivati - l'acqua sufficiente fino al 2050 col raddoppio degli acquedotti, con opere importantissime, con il completamento dei centri idrici. Beh, noi sull'acqua che facciamo? Ci facciamo dare un contributo su un ipotetico miglioramento in tempo reale. Allora la domanda sorge spontanea, ed è un contributo in positivo, non è un discorso politico: in questa città che non è il piccolo ATO che gestisce Publiacqua (faccio presente che due-tre circoscrizioni di Roma sono pari a

una volta e mezzo il bacino di utenza che gestisce Publiacqua) voglio soltanto sottolineare che a Roma gli impianti idrici sono uno diverso dall'altro. Mi dispiace e lo dico prima: con quel sistema - ho visto le slide del progetto - non si arriva a migliorare il servizio, perché noi abbiamo l'acquedotto degli antichi romani, gli acquedotti del tempo degli Umbertini, l'Acquedotto Marcio che abbiamo acquisito successivamente, con caratteristiche completamente diverse l'uno dall'altro, con professionalità necessarie sul territorio diverse le une dalle altre. Se pensiamo che tutto questo si dia tutto in appalto e che quindi il dipendente professionale che conosce queste differenze non esiste, allora arriveremo nei guai come siamo arrivati con le bollette pazze, perché se non c'è la professionalità dietro che conosce il sistema poi i guai sono nel conto. Vi ringrazio e consegno la documentazione al notaio." La documentazione a corredo dell'intervento dell'azionista Di Grazia, viene consegnata al tavolo della Presidenza e depositata agli atti sociali.

La Presidente da' la parola all'azionista LOIZZI GERMANA

LOIZZI:

" Signori Azionisti, signori del Consiglio, il bilancio su cui oggi siamo chiamati a deliberare conferma che Acea è sulla buona strada, visto il miglioramento dell'EBITDA, l'incremento dell'utile netto del 14,4% e la riduzione dell'indebitamento. Insomma, l'efficientamento in corso sta emergendo positivamente ed in modo via via più accentuato, con la prospettiva che la nuova multiutility - così come la definite nella relazione - proseguirà in questa direzione.

Dalla relazione del dottor Irace è emerso che il raggiungimento di tutti gli obiettivi economico-finanziari che vi eravate prefissati e la graduale ripresa della quotazione borsistica sembra procedano in parallelo con diversi segnali di ripresa del gruppo, fra i quali emergono investimenti strategici, nuove tecnologie, il che significa innovazione strutturale e, dunque, maggiore competitività. Aggiungerei che non si tratta di ipotetici progetti; anzi, io credo nella concretezza dei progetti che proponete. Mi piace molto quando scrivete nella lettera agli azionisti che il vostro obiettivo è fare sì che Acea voglia sempre cimentarsi quotidianamente sul mercato come se fosse in regime di concorrenza piena. Sono convinta anche io che questa sia la condizione migliore per potere offrire il più alto livello di qualità del servizio.

Ho tre brevissime domande. Tra le utility comparabili negli ultimi anni, Acea è quella che ha ottenuto il miglior total return azionario, secondo i dati di Mediobanca; quindi una grande soddisfazione per noi azionisti. Pensate di poter ripetere questa performance nei prossimi dodici mesi? Seconda domanda: il ritorno del Consiglio di amministrazione a nove membri quale valore aggiunto porterà alla governance della società? Debito e occupazione in calo sono indubbiamente un importantissimo risultato. E' possibile continuare ad agire su queste leve? Sono allo studio, insomma, ipotesi di intervento sul debito, di riduzione del personale, senza comunque fare venire meno la qualità? Grazie. "

La Presidente da' quindi la parola all'azionista : BARBAGALLO RAFFAELE

BARBAGALLO:

"Buongiorno a tutti. Sono Barbagallo, piccolo azionista con trascorsi aziendali di oltre 40 anni. Il mio intervento che come d'uso leggerò, viene consegnato alla presidenza, all'ad, al notaio di questa seduta corredato da due documenti: la presentazione della mia persona senza accenni ai miei trascorsi aziendali ed ai riconoscimenti ufficiali conferitemi dalle istituzioni nel corso di 40 anni di lavoro. Un'analisi dettagliata a 360 gradi riguardante una unità da me diretta fino al giorno delle mie dimissioni, che aveva come missione la gestione della mobilità societaria dal momento del vaglio delle esigenze fino alla rottamazione o alla alienazione per cessata unità ottimale. Da detta analisi può rilevarsi la consistenza delle strutture fisiche d'impresa e del personale impiegato, nonché i risultati operativi, i costi complessivi di esercizio per materiali, salari, oneri previdenziali, Tfr, oneri sociali nel triennio 1997-1999, una esauriente piattaforma per chi volesse azzardare i molteplici possibili confronti tra presente e passato.

Alla mia età (77 anni) gli anni scorrono veloci, giorno dopo giorno, sicché signori mi sembra che viste le annotazioni emergenti dall'ordine del giorno odierno questa seduta sia nella sostanza la continuazione di quella precedente con qualche contraddizione e contorsionismo di troppo che dovrebbe essere spiegata agli astanti, molti dei quali presenti anche alla seduta del 2014 perché siamo a "Indietro tutta".

Signor Amministratore Delegato, ricorda il mio intervento nella pregressa seduta? L'intervento del portatore del pacchetto azionario di maggioranza sindaco Marino sancì in termini categorici il dimagrimento del Consiglio di Amministrazione di due membri e parimenti il contingentamento a ribasso delle elargizioni finanziarie ed in natura corrispondibili ai membri del Consiglio d'Amministrazione.

Non spese una parola sul numero dei dirigenti, sulle modalità di selezione, sui costi correlati per stipendi, benefit variegati, incentivi per obiettivi, rimborsi spese, mobilità personale e di servizio.

Esprese qualche perplessità sulla sua candidatura quale Amministratore Delegato, in quanto lei non in possesso di titolo accademico universitario, quasi questo fosse e postulò il riconoscimento automatico di managerialità.

Si ricorda, signor Amministratore Delegato, replicai direttamente al signor Sindaco "forte del fatto di essere collettore di ben quattro titoli accademici"; nonostante tali credenziali, non azzardai la presunzione di essere un manager, a malapena un capo.

Eccepii - nello stesso contesto - che dubitavo del fondamento di credenziali manageriali "ascritta, per definizione, ai novellandi candidati al Consiglio di Amministrazione in quota riservata all'azionista di maggioranza", non essendo stato partecipato all'assemblea degli azionisti (che doveva comunque dividerne la nomina o meno) un benché minimo curriculum che ne provasse l'esperienza pregressa quali manager nel comparto dei pubblici servizi e/o industriale che fosse.

E dopo tale introduzione, patrocinata dal diritto di critica, evidenzio che i bilanci approvati dal Consiglio di Amministrazione che vengono proposti in questa seduta per il rito di una approvazione scontata a maggioranza visto il panorama ripartitorio delle azioni, hanno un bel-l'aspetto formale di facciata in quanto tutte le sezioni e i quadri che li compongono, così come i numeri espressi, sono perfettamente allineati in righe e colonne, alla stregua di soldati in piazza d'armi.

Non è detto però che l'"aspetto sostanziale" si coniughi con l'"aspetto formale". Plaudo tuttavia (ma non ampie riserve, espresse come di seguito) al "colpo di coda" registratosi nell'ultimo trimestre 2014, che ha consentito di ridimensionare l'esposizione verso le banche da 2,412 miliardi a 2,089 miliardi di euro.

Ma, di grazia - e non mi riferisco all'amico Franco dell'Associazione Piccoli Azionisti -, cosa ci azzecca con la S.p.A. Acea l'elargizione di € 450.000,00 in favore del Comune di Roma Capitale (o meglio, verso le 15 Circoscrizioni in cui si articola il Comune di Roma?). Strade, giardini e illuminazione pubblica (vere tragedie di inefficienza cittadina) non dovrebbero essere sistemate con il gettito della TASI, che è un tributo di scopo e che mi auguro non abbia preso "destinazione sensibile" per la giurisdizione della Corte dei Conti?

Personalmente (e a conferma di una probabile impraticabilità, per una S.p.A. quotata in Borsa di elargizioni similari a quella effettuata da Acea S.p.A.), ritengo quantomeno stupefacente che, tra gli impieghi dei gruzzoletti ascritti alle Circoscrizioni si annoveri il ristoro di pseudo ricreativi per anziani, per i quali è stato già accertato che, in occasioni



di "tornate elettorali" si trasformano in sedi di attivismo politico in favore di noti o meno noti politicanti... altro che anziani in sfide di briscola e tresette!

Nell'osservazione degli aspetti sostanziali del bilancio consuntivo 2014, non può omettersi una profonda riflessione in ordine all'esigibilità degli adottati crediti verso la clientela, il cui controvalore finanziario risulta inaffidabile perché inquinato dai fantasiosi consumi stimati.

A distanza di un lustro dall'avvio per la realizzazione del megagalattico "Progetto Informatico Volta", non se ne vede all'orizzonte la consegna collaudata. L'ultima data circolante è per il 2016. Nel frattempo, la clientela è sempre più inferocita, affolla il salone del pubblico di piazzale Ostiense; tenta, senza successo, il contatto con il numero verde e quando riesce a contattare qualcuno, constata di prima mano l'impreparazione e la scortesia degli addetti. Carabinieri e agenti di pubblica sicurezza sono ormai ospiti fissi negli uffici societari.

Ho chiesto in più sedute assembleari di conoscere le modalità a mezzo delle quali si è arrivati alla aggiudicazione dell'appalto, ai costi inizialmente previsti, quelli attuali, e quelli che saranno al collaudo. Ad oggi, nessuna risposta.

La pubblica amministrazione e l'imprenditoria si è compiaciuta per il progetto governativo di semplificazione burocratica. L'Acea non ha festeggiato, anzi in questi ultimi mesi ha ulteriormente complicato i rapporti con la clientela, rifuggendo da accenti di allarmismo. Senza però prestare sponda o disattenzione all'arroganza mi permetto sottolineare che la condizione di società per azioni quotata in Borsa e ope-

rante nel comparto dei pubblici servizi potrebbe sottendere attenzione ed interesse delle istituzioni quali sono la Consob, le authority, già più volte intervenute con sanzioni pecuniarie di rilievo (ne ricordo almeno tre), le giurisdizioni (civile, penale e amministrativa), in conseguenza di azioni legali promosse da cittadini o d'ufficio. Il Messaggero del 19/02/2015 adduce la sussistenza di un procedimento presso la Corte dei Conti per lavori stimati per i consumi immessi nelle fatture periodiche.

Non è poi da sottovalutare che un ulteriore organismo nel quale di recente ha acceso i fari su Ama e Atac potrebbe farsi vivo. Trattasi dell'OREF (Organizzazione di Revisori dei Conti di Roma Capitale) la quale certo non ignora che Roma Capitale detiene il 51% delle azioni di Acea S.p.A.: azioni produttive di reddito in misura dell'oculata e pertinente gestione del core business societario, società controllate comprese.

Spero di non urtare la suscettibilità di alcuno, ma Acea S.p.A., sulla base di riscontri oggettivi, è oggi una realtà imprenditoriale irriconoscibile che, piaccia o non piaccia, evidenzia l'azzeramento di un prestigio goduto come azienda di pubblici servizi per decenni, vuoi in campo nazionale, vuoi in quello internazionale.

Sempre prima anche all'indomani della nazionalizzazione, per un trentennio rispetto alle altre aziende del comparto energetico-ambientale e del "colosso" Enel, mercé un management di eccezione e di risorse umane attentamente formate e puntualmente coinvolte per il conseguimento degli obiettivi programmati.

La Presidente a questo punto interviene, invitando l'azionista Barbagallo a concludere essendo scaduto il tempo a sua disposizione. L'azionista Barbagallo conclude quindi il suo intervento, riservandosi di richiedere la parola successivamente.

I documenti relativi all'intervento di Barbagallo vengono da quest'ultimo consegnati al tavolo della Presidenza e ritirati per restare depositati agli atti sociali.

Riprende la parola la Presidente :

"Al fine di consentire la predisposizione delle risposte proporrei di sospendere, con il vostro accordo, l'Assemblea per 15 minuti. Grazie".

Nessuno opponendosi, i lavori assembleari vengono sospesi alle ore 12,30 (dodici e trenta).

Alle ore 13,10 (tredici e dieci) la Presidente riprende i lavori assembleari.

La Presidente, prima di cedere la parola all'Amministratore Delegato, risponde preliminarmente al quesito dell'Azionista Gianluca Fiorentini, pervenuto via mail, sebbene non sia attinente al primo punto all'ordine del giorno. "Al riguardo, precisiamo che il Consiglio di Amministrazione non ha preso in considerazione la modifica statutaria che istituisce il cd "voto maggioritario" e che né io né l'Amministratore Delegato siamo stati consultati sul punto dall'azionista di maggioranza.

Inoltre, approfitterei per rispondere anche al quesito dell'azionista Barbagallo circa l'investimento di 450 mila euro di Acea per Roma Capitale, il progetto Acea per Roma, che avete visto anche nel video

iniziale. In realtà non si tratta di nessun investimento a fini politici o diretti a Roma Capitale, si tratta di un'iniziativa in cui Acea ha deciso di dedicare parte delle risorse che annualmente dedichiamo a sponsorizzazioni ed iniziative meritevoli privilegiando progetti proposti dai nostri utenti, dai cittadini di Roma, nei singoli municipi. Abbiamo voluto creare un contatto diretto tra Acea e i suoi utenti affinché gli utenti possano partecipare e beneficiare di un intervento di Acea in qualcosa a cui tengono molto. Nel bando di gara è specificato che saranno escluse le iniziative di qualunque natura portate da organismi politici direttamente o indirettamente. Quindi avremo cura, con la commissione che le valuterà, di escluderle. Grazie.

La parola all'Amministratore Delegato per la risposta alle altre domande".

Amministratore Delegato IRACE:

"Proverò a essere puntuale richiamando i singoli azionisti che hanno rivolto domande e che ci auguriamo di avere compreso, se invece fossero necessari ulteriori elementi vi prego di segnalarmelo.

L'azionista Catelli Luca, titolare di 3.750 azioni, mi pare avesse chiesto se è il caso di negoziare le posizioni debitorie. E' evidente che c'è una contingenza di mercato estremamente favorevole, il mercato è estremamente liquido, abbiamo già rinegoziato il costo di alcuni debiti della società con gli istituti finanziatori. Naturalmente siamo pronti a cogliere tutte le opportunità sul mercato obbligazionario e il Consiglio nel corso dei prossimi mesi opererà sicuramente in questi termini.

Sempre Catelli Luca ci sollecita una valutazione sull'opportunità che almeno un consigliere fosse stato di rappresentanza dei dipendenti e dei piccoli azionisti. Naturalmente non posso che limitarmi a sottolineare il fatto che la nomina degli amministratori è avvenuta ai sensi della regolamentazione statutaria e che è una prerogativa degli azionisti che compiono queste scelte nell'interesse della società secondo le loro autonome valutazioni.

Sempre Catelli Luca ci chiede se sarebbe il caso, e sollecita una riflessione, di legare maggiormente la retribuzione dei dipendenti ai risultati. Su questo Acea ha definito un accordo con il sindacato e un nuovo premio di risultato assolutamente coerente con questo obiettivo. Negli anni passati il premio di risultato rispondeva a logiche indifferenziate. Abbiamo introdotto un fattore di valutazione individuale che andrà ad apprezzare il contributo di ogni singolo lavoratore. Su questo abbiamo anche incrementato la massa salariale erogabile e aumentato la parcellizzazione degli obiettivi: ciascuna unità organizzativa sarà misurata sulla capacità di contribuire con indicatori di produttività e questo è un processo molto complesso che si accompagna alla capacità della società di misurare in maniera efficace la performance operativa e richiede anche una crescita della capacità del management, più esteso, di assegnare e consuntivare con precisione obiettivi di tipo prestazionale ai propri collaboratori.

L'azionista Angeletti, titolare di 5 azioni, ci chiedeva spiegazioni sui ricavi in flessione se ho capito bene: le perdite per svalutazioni crediti che sono in aumento e i debiti e le passività non correnti. I ricavi in

flessione sono, come ho cercato di spiegare nella introduzione, effetto sia dell'andamento dei prezzi sia della razionalizzazione del portafoglio di Acea Energia, ossia di una scelta strategica: abbiamo operato nel ridurre la vendita di energia a determinate tipologie di clienti che abbiamo considerato di maggiore rischio e di minore interesse per la società. Le svalutazioni sono aumentate di 30 milioni rispetto al 2013, di cui 14 milioni di euro per Acea Energia e 14 milioni di euro circa per il business idrico. Le passività non correnti sono sostanzialmente rappresentate dai contributi di allaccio incassati dai clienti, mentre invece non si registrano variazioni di rilievo nei debiti verso fornitori. Questo vuole dire che il miglioramento del circolante che si è verificato è frutto di un miglioramento operativo.

Sempre l'azionista Angeletti ci chiedeva spiegazione sull'organizzazione duale e sul costo di consulenza con l'Istituto del professor Kotter. Il contratto di collaborazione con l'Istituto del professor Kotter ha un arco potenziale di durata massimo di due anni, opererà nel 2015 e 2016; l'importo massimo previsto per l'intera collaborazione, è di 1 milione di euro, se avrà luogo per l'intero periodo, perché in tali contratti di collaborazione le parti sono libere in ciascun momento di concludere il rapporto.

In merito all'organizzazione duale, si tratta di questo: aziende come Acea hanno una organizzazione gerarchico-funzionale molto puntuale, cioè l'azienda è organizzata per dipartimenti che presidiano i vari business, funzioni di staff che hanno capacità di presidiare con puntualità e regolarità il perseguimento degli obiettivi, queste organizza-

zioni sono estremamente efficaci per il conseguimento degli obiettivi e dei risultati e costituiscono però anche un vincolo e elemento di resistenza nei processi di cambiamento così profondi e innovativi. Un'organizzazione di tipo duale è un'organizzazione che tende a favorire la partecipazione dei manager e dei dipendenti in forme tali da superare i vincoli delle barriere che le organizzazioni molto strutturate, come l'organizzazione Acea, determinano a processi di cambiamento. In altri termini, si tende a favorire una forma di collaborazione a rete più ampia dei dipendenti e dei dirigenti in modo tale che un processo di cambiamento come quello che abbiamo in corso non sia condizionato inevitabilmente dalla preesistente organizzazione. In questo senso è in corso questo processo che sono sicuro darà l'opportunità di seguire questi cambiamenti alle risorse della nostra azienda.

Sempre Angeletti chiedeva dei problemi per le bollette non pervenute o consumi stimati. Certo, la percentuale delle bollette con letture effettive è aumentata significativamente nel corso del 2014, raggiungendo un livello di oltre l'85%. Stiamo ovviamente molto concentrando la nostra attività sul processo di bollettazione, soprattutto per quanto riguarda il sistema informatico, la vendita di energia elettrica come sapete è un punto critico aperto su cui stiamo concentrando molto la nostra attività. Tra l'altro abbiamo avviato un meccanismo di tracciatura della postalizzazione che è un altro punto critico e abbiamo esteso il servizio di recapito via web anche al mercato di tutela e ci auguriamo di conseguire crescenti risultati già da subito, anche se

è previsto che il nuovo sistema di billing entrerà in esercizio nel primo semestre del 2016.

Angeletti, sempre, chiedeva sostanzialmente: si potrà applicare un modello come il WFM in Acea? Ci saranno problemi? In Publiacqua, l'esperienza che è stata citata, ci sono stati dei problemi. Certo, in processi di questo genere ci sono sempre difficoltà perché è coinvolto un cambiamento non solo organizzativo e di sistema informativo, ma è un vero e proprio salto qualitativo nella modalità di affrontare l'attività di un'azienda come questa. Tuttavia non si può non sottolineare che in Publiacqua abbiamo effettivamente incrementato di tre volte la performance agli utenti, con ovviamente anche tensioni e difficoltà con i dipendenti, con problemi e criticità di natura organizzativa, ma riteniamo che quel livello di obiettivi nel migliorare le performance siano conseguibili. D'altra parte molto oltre la esperienza di Publiacqua ci sono a livello europeo e internazionale esperienze analoghe che ci dicono che aziende di dimensioni come Acea possono organizzare la propria attività in questo modo, conseguendo risultati di efficienza di questo livello.

Angeletti sempre ci chiede se abbiamo accantonato fondi nell'eventualità di una richiesta di risarcimento danni dei vecchi consiglieri del Consiglio di amministrazione scorso. A tale riguardo non c'è alcun accantonamento a bilancio.

Bertani Piergiorgio, titolare di 1000 azioni, ci chiede se è ipotizzabile una assemblea unica la prossima volta. Purtroppo questa previsione



non è contenuta nel nostro statuto e quindi non è praticabile, se non modificando lo Statuto.

Sempre Bertani Piergiorgio ci chiede lo stato dei rapporti tra Roma Capitale e i vertici di Acea. Al di là della cordialità e della collaborazione che ispira il lavoro tra i vertici della società, l'intero Consiglio di amministrazione e il socio di riferimento che è anche un importante interlocutore per l'attività del servizio che noi svolgiamo, i rapporti sono ispirati alla massima collaborazione e al lavoro comune. Vorrei sottolineare che i crediti per utenza verso il Comune di Roma ammontano al 31 dicembre 2014 a 167 milioni di euro, 11 in più rispetto al 2013, ma in netto miglioramento rispetto al terzo trimestre del 2014. In altri termini, il Comune ha provveduto a liquidare una importante somma, di circa 50 milioni di euro, nell'ultimo trimestre del 2014. A fronte di ciò Acea ha però 105 milioni di debito verso Roma Capitale, come rappresentato dall'allegato al bilancio. In questo quadro le controllate Atac e Ama di Roma hanno ridotto la loro esposizione verso Acea nel corso del 2014.

Bertani Piergiorgio ci chiede una valutazione sull'Azionista Suez, che non potrà che riguardare l'azionista Suez e che noi consideriamo un investitore di lungo termine, considerata la stabile partecipazione all'attività della società da lungo tempo.

Sempre Bertani chiede se ci preoccupa l'aumento degli operatori concorrenti. Ovviamente la competizione non ci spaventa, Acea sta investendo su nuovi prodotti e servizi, sui canali digitali, sta affrontando un cambiamento di pelle per incrementare la propria capacità ope-

rativa. Nei contesti di mercato competitivo come l'energia il presupposto è poter concorrere sulla base di una estrema efficienza nel rapporto con gli utenti e su questo stiamo investendo in maniera strutturale le nostre energie. Insieme a ciò stiamo lavorando su programmi di fedeltà, come ad esempio il programma di loyalty "Acea con te" appena lanciato, che ci consentiranno di presidiare il mercato anche con strumentazioni di questo tipo.

Sempre Bertani ci chiede quali sono le ambizioni nel mercato regionale e nazionale di Acea. Ho provato a dirlo nell'introduzione: c'è un contesto di riferimento che ci dice che ci possono essere delle opportunità, Acea è un operatore di rilievo nazionale nel nostro Paese, ha una presenza radicata in territori vasti, sicuramente ha tutte le carte in regola per partecipare a questo processo, naturalmente al momento siamo in una fase nella quale questo processo annunciato dal Governo è favorito da alcune norme, inserite nella Legge finanziaria appena approvata e dall'orientamento del Governo. Sarà compito del management individuare come e con quali eventuali target e anche se ci sono le condizioni per approfittare di questa opportunità. Quello che posso dire io è che ritengo che Acea abbia tutte le carte in regola per giocare un ruolo da protagonista. Questo anche con operazioni che possono essere di aggregazione per fusione, sono valutazioni che il Consiglio di Amministrazione farà, a cominciare dalla revisione del piano strategico, e che al momento però non sono ancora mature.

Maso Luciano, titolare di 205 azioni, ci chiede di un contenzioso tra Arse e l'Agenzia delle Entrate per dieci milioni di euro. Naturalmente

la questione è aperta, siamo fiduciosi che sussistano motivi per contrastare le richieste dell'Agenzia nel presupposto della correttezza della nostra operazione. In ogni caso sono stati accantonati 1,5 milioni di euro nel bilancio di Arse.

Sempre Maso Luciano ci chiede come Acea continuerà a operare nel campo dell'efficienza energetica. Noi consideriamo questo business un'attività importante che Acea continuerà a fare, non necessariamente attraverso l'organizzazione societaria esistente, potrà essere valutata anche una ottimizzazione che permetta ad Acea all'interno del gruppo di perseguire l'attività nei prossimi mesi e anni.

L'Azionista Angeletti, titolare di cinque azioni, chiede perché non è stata pubblicata la lettera degli azionisti nel nuovo sistema di stoccaggio 1Info. Non esiste al riguardo un obbligo di pubblicazione nel sistema di stoccaggio 1Info della lettera agli azionisti che peraltro rappresenta una nota di introduzione ai documenti di bilancio che sono approvati in Assemblea. La lettera degli azionisti è disponibile sul sito di Acea e nella chiavetta usb che è stata consegnata agli azionisti. Ci scusiamo per non avere potuto anticipare la pubblicazione della lettera agli azionisti che tradizionalmente viene diffusa immediatamente prima della assemblea.

L'azionista Tommaso Aurilio, titolare di 14mila azioni, ci chiede una valutazione sulla grandezza economico-finanziaria del gruppo, in sostanza del rapporto ottimale tra il margine operativo lordo, l'indebitamento e la posizione finanziaria netta. Il mercato considera tale grandezza come un indicatore di solidità finanziaria in relazione alla media

delle utility italiane, del contesto di riferimento di un'azienda che opera sul mercato regolamentato che è fondato sugli investimenti in asset. Noi riteniamo che un multiplo di tre volte sia un ordine di grandezza ragionevole per una società che gestisce asset e che fa un business regolamentato.

Per quanto riguarda le dichiarazioni dell'Amministratore Delegato del 2012 che aveva comunicato un obiettivo di scendere intorno a 2.1 sinceramente non lo ricordo, non saprei dare una risposta. Per quanto mi riguarda non credo che un obiettivo di scendere in un rapporto a 2.1 sia un obiettivo raggiungibile, peraltro non in linea, ritengo, con il mercato di riferimento per una società che gestisce business regolato.

Sempre Aurilio ci chiede in tema di riduzione dei crediti commerciali non incassati che cosa in sostanza stiamo facendo e se ci sono criticità con le parti correlate. Delle parti correlate ritengo di avere dato una risposta precedente. Per quanto riguarda i crediti commerciali, credo che sia innanzitutto un tema di carattere gestionale: la società è in grado di ridurre i propri crediti commerciali quanto più riesce a fatturare puntualmente, quanto più riesce a evitare conguagli, quindi la società deve concentrarsi nel migliorare il proprio processo di fatturazione e di billing.

L'altro aspetto che può migliorare i crediti è la selettività, laddove possibile, nei business di mercato, nell'assunzione di nuovi clienti. Da questo punto di vista abbiamo avviato un'attività già nel 2014 e procediamo adesso su tutti i clienti assunti a un rating della capacità del

cliente e abbiamo sviluppato una capacità selettiva nel mercato competitivo che ci fa scartare i clienti che consideriamo più rischiosi e assumere solo quelli che consideriamo più affidabili. Su questo terreno occorrerà continuare a insistere perché è un terreno su cui la società è esposta, per quanto riguarda soprattutto il rapporto con i clienti sul mercato elettrico.

Nell'ambito delle domande sempre dell'azionista Tommaso Aurilio si chiedeva del periodo di payback dell'investimento di Acea 2.0. Come ho cercato di dire si tratta di un programma che in sostanza ha l'ambizione di reingegnerizzare i processi operativi; abbiamo stimato sia la riduzione dell'efficientamento conseguibile che gli effetti di questo progetto; il periodo di payback che abbiamo immaginato è di sette anni. Abbiamo approcciato questo progetto in maniera includente, nel senso che pensiamo di incrementare la produttività delle nostre risorse non facendo operazioni di riduzione del numero delle nostre persone nelle attività, ma con un programma di cambiamento di ruoli e funzioni.

Il mix qualitativo delle risorse operative sono i processi. Naturalmente è evidente che in un processo di cambiamento di questa natura ci sarà una necessità di formazione molto ingente, su questo siamo pronti, e al contempo però va una sollecitazione molto forte ai dipendenti di Acea di accompagnare questo processo con una disponibilità a cambiare non solo il proprio modo di lavorare ma talvolta anche ad accrescere le proprie competenze e a spostarsi su attività di tipo diverso.

Dal punto di vista delle strategie, sempre rispondendo sul tema all'azionista Aurilio, per quanto riguarda le aggregazioni credo di avere risposto, forse posso sottolineare ancora una volta che non ci sono target identificati. Oggi siamo di fronte all'apertura di uno scenario, si tratta di un processo più volte accennato che questa volta è ragionevole ritenere che si aprirà e nel quale Acea potrà sviluppare una vocazione più nazionale, mantenendo naturalmente un forte collegamento con la città di Roma, ma consolidando e rafforzando la propria esperienza che si è maturata nel corso degli ultimi dieci anni circa, in territori che vanno oltre la città di Roma e se ce ne sarà l'opportunità il Consiglio valuterà.

Penso che con questo abbiamo concluso le domande poste dall'azionista Aurilio.

Di Grazia, titolare di 300 azioni proprie e 54.157 per delega, ha fatto riferimento a dei dati non tenendo conto del fatto che dal 2013 al 2014 si è applicato il principio IFRS 11 che ha costretto a una diversa classificazione dei ricavi. Questo è avvenuto in tutte le società nel continente e quindi quando cambia il principio contabile evidentemente bisogna riguardare il calcolo retrospettivo, anche per ragioni regolatorie, e ricalcolare i saldi anche dei due anni precedenti.

Sempre l'azionista Di Grazia ci chiede se è stato veramente un vantaggio investire nel WFM in Publiacqua. I risultati illustrati e i benefici attesi sono un dato consolidato in quella realtà sia dal punto di vista di efficacia della prestazione all'utenza che di riduzione dei costi per realizzare quella prestazione e quindi sicuramente l'esperienza con-

creta è un'esperienza positiva per quanto riguarda il gruppo, ma anche per quanto riguarda le altre esperienze al di fuori del gruppo.

Sempre l'azionista Di Grazia, se ho capito bene, ha espresso una valutazione circa una presunta troppa generosità nei confronti degli operatori idrici dell'autorità dell'energia elettrica e del gas che determina le tariffe. Mi limito a dire che la metodologia di riconoscimento dei costi che ha definito l'Autorità dell'energia elettrica e del gas è in linea con tutte le best practices a livello mondiale e gli standard che presidiano le discipline di settori regolati. Peraltro su questo tipo di regolazione c'è stato un sindacato di merito del Tar Milano che ha confermato la validità dell'approccio regolatorio dell'Autorità dell'energia elettrica e del gas.

Sempre Di Grazia ci chiede dei costi capitalizzati che sarebbero pari a 18,1 milioni di euro; trattasi di costo del personale che riguarda tutte le attività di investimento e non solo ovviamente quelle dei progetti IT o dei cambiamenti. Sono ore uomo del nostro personale che è impegnato in attività di investimento, incluse le opere più tipicamente hard, realizzazione di impianti e la progettazione. Tali costi naturalmente rientrano, secondo la disciplina tariffaria, a comporre la base dei costi in base alla quale si calcola la tariffa.

Sempre Di Grazia ci chiede quanti e quali consulenti sono presenti in Acea per la gestione del sistema di fatturazione dei progetti in essere e come sono stati scelti i consulenti. In questo momento siamo impegnati in un processo di sostituzione dei sistemi informativi. Trattasi di un processo estremamente complesso che parte dall'analisi dei pro-

cessi, il consulente principale è SAP stesso che è il leader nel mercato delle utility a livello mondiale, lo ricordo, è il sistema di fatturazione che utilizza Enel, insieme agli altri principali operatori anche italiani. L'implementatore è la stessa SAP, insieme a SAP lavorano anche diversi consulenti sia in subappalto per SAP stessa, che in alcuni casi, su alcune linee di progetto perché incaricati da noi, per seguire alcuni ambiti progettuali. In linea di massima quando scegliamo un consulente lo facciamo sempre attraverso un meccanismo competitivo mettendo in concorrenza più implementatori che hanno un track record di successo sulla singola implementazione specifica.

Sempre l'azionista Di Grazia osservava che gli impianti idrici sono diversi, a Roma c'è una diversità, una eterogeneità del patrimonio impiantistico e questo sarebbe un elemento di ostacolo a una gestione evoluta e informatizzata degli asset; naturalmente l'implementazione del WFM comporta anche l'implementazione di sistemi evoluti, non solo di controllo a distanza che possono ulteriormente fare dei passi avanti molto importanti, ma anche di gestione degli asset stessi. Il cuore di un cambiamento del genere è l'implementazione di un sistema che gestisca in maniera codificata innanzitutto e intelligente, ma soprattutto codificata e programmata gli asset secondo le qualità di ogni asset e Acea in questi anni dovrà fare un enorme sforzo per codificare una gestione di asset che troppe volte è affidata a una tradizione legata alle persone ma che invece va ricondotta a una logica manutentiva evoluta al passo con i tempi moderni.



Loizzi Germana, titolare di tre azioni, apprezzando la votazione di Mediobanca che ha individuato Acea come la migliore total shareholder return del periodo chiede se saremo in grado di continuare su questa strada. Ovviamente il total shareholder si compone di due elementi, il dividendo e il plusvalore sull'andamento del titolo, per Acea è forte e chiaro il tema della politica dei dividendi che, a mio giudizio, deve poter nel tempo rimanere stabile e con una policy di pay-out che vedo in una forchetta tra il 55 e il 60%. Ovviamente invece l'andamento del titolo dipende da fattori non sempre controllabili dalla società, a volte da fattori esogeni e siamo comunque confidenti che anche nel futuro la società sarà in grado di remunerare in maniera soddisfacente i propri azionisti.

Barbagallo Raffaele titolare di 150 azioni proprie ci ha chiesto dell'investimento nei municipi su cui ha risposto poco fa la Presidente.

Sempre Loizzi Germana ci chiede se continueremo ad agire sulla riduzione del debito e del personale. Sì decisamente, continueremo con le politiche di efficientamento del circolante della società, quindi è materia che è affidata alle scelte del management e alla capacità di realizzare un processo sempre più efficiente. Per quanto riguarda il personale sicuramente favoriremo il ricambio generazionale nell'ambito del gruppo ma nell'ambito del normale turnover della società, non abbiamo previsto programmi straordinari a riguardo.

L'azionista Barbagallo Raffaele, titolare di 150 azioni proprie, ha sollevato dubbi sui crediti verso i clienti basati sui consumi stimati. Su questo si può dire che la società nel corso del 2014 ha ridotto le code

di fatturazione allineando la fatturazione dei consumi distribuiti dal distributore con quanto fatturato ai clienti quasi del tutto, tuttavia non si può non sottolineare che tutte le società dell'energia nel nostro Paese, utilizzano stime per misurare l'energia stabilmente. Naturalmente questo non inficia né la veridicità dei ricavi e quindi dei crediti ed è evidente che quanto più è efficace il sistema di calcolo di questa stima tanto più la stima sarà rispondente alla realtà. Questo è un tipico elemento di valutazione dei sistemi di fatturazione.

Sempre Barbagallo Raffaele ci chiede di sanzioni dell'autorità sempre per l'area energia. Non sono state comminate sanzioni in corso d'anno, attualmente sono in corso come prassi dei procedimenti di accertamento per presunti ritardi nella liquidazione degli indennizzi dovuti ai clienti. È un procedimento istruttorio da parte dell'Autorità per la concorrenza sul mercato relativamente all'attivazione di contratti presuntivamente non richiesti dai clienti. I procedimenti sono in corso e verificheremo; naturalmente la società sta sostenendo le proprie ragioni, in genere queste attività si concludono in un tempo definito, vedremo l'esito.

Barbagallo Raffaele ci ha fatto una domanda, su questo mi scuso, non ho capito cosa sia l'OREF, se magari ci può nella replica puntualizzare.

Spero di avere soddisfatto e risposto a tutte le domande. Grazie".

La Presidente chiede agli intervenuti che intendano replicare ai chiarimenti ottenuti di prenotarsi comunicando il proprio nominativo, quan-

do chiamati di accedere al podio e di contenere i propri interventi nel tassativo limite di cinque minuti.

Vengono raccolte quattro richieste di intervento e quindi la Presidente da' la parola a FRANCO DI GRAZIA.

DI GRAZIA:

“ Io spero di eseguire la sintassi italiana correttamente, perché io non ho detto che sono contrario alle innovazioni, io ho parlato di professionalità necessarie. Però le scelte pubblicizzate riguardano due appalti, viene formato ovviamente il personale dell'appalto, verranno fatti con certe forme eccetera e nella logica di Kotter che lei ha spiegato ha confermato che ci saranno due vie parallele : quella tradizionale, che rimane in piedi, e quella nuova che la sostituirà man mano. Su questi argomenti, che sono più argomenti da convegno, in cui ci si può confrontare meglio, bisogna essere precisi perché altrimenti le risposte non sono risposte. Io ho chiesto quanti consulenti ci sono sui sistemi informatici, lei ha detto che ci sono delle società specializzate, che non metto in dubbio, sicuramente di nome certo, però gli effetti di queste scelte... Io ho allegato degli esempi anche antichi, dal 2007: faccio presente che l'ingegner Giorgi, nostro collega, appena scoppiò il caso delle bollette pazze che colpì indistintamente professionisti, giornalisti, eccetera è stato licenziato, ha dovuto lasciare l'azienda. Non mi risulta che in Acea Energia ci sia stato un cambio di coloro i quali hanno provocato questi danni, che sono costati milioni e milioni di euro, mai riferiti e specificati, proprio con sistemi informatici di nomi internazionali, però gli effetti li sappiamo tutti. Rispetto alle

politiche adottate da Acea Energia per cui abbandoniamo le forniture perché scegliamo quelli meno rischiosi, la verità è un'altra caro Irace: la verità è che la gente si sta staccando da Acea, cambia società, passa ad altre società e il calo degli utenti tradizionali, fidelizzati, che ci volevano bene è spaventoso. Così è spaventoso il processo che si mette in atto delle cessioni di credito per cui abbiamo i cosiddetti "gabbellatori marchigiani", che è meglio non avere dietro la porta, perché il Papa usava quelli! Però noi facciamo il pro soluto che di fatto è un pro solvendo, quasi non si conoscesse la gestione di queste esposizioni finanziarie di recupero crediti. Diventano pro solvendo perché quando vengono restituite vengono trattate come pro solvendo, quindi va bene sempre a guadagno chi le ha prese. E non è trasparente, lo ripeto. Tra l'altro faccio notare che le domande specifiche non sono riferite all'applicazione dell'IFRS 11. Io parlo della specifica, dei paragoni tra colonne contabili specifiche, quindi gli effetti specifici della riclassificazione sull'effetto che poi viene pubblicizzato. Pubblicizzare sugli effetti di carattere regolatorio, come se fossero dei grandi risultati che noi abbiamo ottenuto in un anno, non è corretto. La matematica non è un'opinione e non si può trattare come tale. Peraltro sui 18,1 milioni iscritti in bilancio la domanda è specifica: è evidente che l'Autorità dell'energia si muove in certe maniere, con certe forme, ed è nata quella autorità specialmente sui servizi idrici perché c'è stato il risultato del referendum. Sono state collocate in borsa risorse importanti per la gestione idrica e ricordo che c'è stata una multa di otto milioni comminata dall'antitrust ad Acea e di tre milioni a Suez perché

avevano contravvenuto proprio alle regole del mercato facendo acquisizioni automatiche e nascoste. Questo è scritto sull'indagine dell'Antitrust. Se succedeva in Germania le società idriche toscane sparivano, erano sciolte, e ricordo che in quella decisione dell'antitrust c'è scritto che entro 90 giorni andava comunicato come non si sarebbe perseguita la stessa strada. Non mi risulta che questo sia avvenuto o che sia stato controllato. Comunque questa è una parentesi a parte che non riguarda lei e non riguarda questa gestione. Siccome non stiamo alla Leopolda..."

La Presidente dichiara: "Per quanto sia sempre piacevole ascoltarla devo richiamarla all'ordine sui minuti."

Riprende la parola FRANCO DI GRAZIA

DI GRAZIA: "Speravo che la premessa che avevo fatto non fosse calcolata! La ringrazio, chiudo subito. Devo fare un'ultima domanda e poi basta. Il nostro Amministratore Delegato ultimamente ha preso delle decisioni molto rilevanti; ha convocato tutti i dipendenti, li ha portati qui a Tor Di Valle per sostenere il progetto Kotter. Io vorrei sapere quanto è costata questa operazione. Senza fare nessun riferimento provocatorio, basterebbe conoscere il Codice Etico: come si deve trattare il personale, quali sono le caratteristiche sociali con le quali bisogna approcciarli, poi noi possiamo fare i progetti più belli del mondo però con forme corrette. Da questo è scaturita la reazione del sindacato, il quale ha firmato un accordo sul progetto WFM. Nessuno parla male delle nuove tecnologie, servono le nuove tecnologie, ci mancherebbe altro; io ho parlato di professionalità. Quanto è costato?"

Visto che è stato fatto in orario di lavoro, sono stati presi dei pullman da 52 posti in affitto da una nota di società di trasporto. Noi abbiamo fatto un conto approssimativo: un dipendente quanto costa l'ora? Abbiamo detto poco: 47 euro l'ora, 4-5 ore di impegno, qui squadre piene con le macchine della Acea in pieno orario di servizio, causando ritardi nell'esecuzione di lavoro. Queste operazioni quanto sono costate? Grazie."

La Presidente dà la parola all'azionista FRANCO ANGELETTI.

ANGELETTI: " Mi sono state date delle risposte a domande che io non ho fatto e per alcune domande fatte non ho ricevuto risposta. Una piccola annotazione: lei ogni volta che ha nominato Angeletti ha detto "portatore di cinque azioni": ha fatto bene a dire portatore, sembra quasi che uno con cinque azioni non possa parlare! Al portatore - le ripeto - sono le azioni presentate in azienda; io posso avere pure migliaia di azioni ma non sono tenuto a dirlo. Il comandante del Titanic pensava di andare incontro ad un ghiacciolo e ha preso un iceberg: una tranvata! Debiti e passività finanziarie non correnti: ho osservato che da 2.360 milioni sono passate a 3.040 milioni, con un aumento del 33%. Sono 700 milioni! A cosa si riferiscono? Quelli sono mutui plasmati, è un maquillage nel debito. I debiti prima o poi si devono pagare, la Grecia ora ci sta sbattendo la capoccia. Per il Codice etico le ho domandato: per le liquidazioni delle fatture ai fornitori le condizioni contrattuali sono rispettate? In che percentuale? Grazie."

La Presidente dà la parola a RAFFAELE BARBAGALLO.

BARBAGALLO: " Avevo detto che avrei proseguito a leggere il mio

intervento ma non lo faccio. Non lo faccio perché sono stato educato in un certo modo, sono cresciuto in un certo ambiente e rigetto l'idea che devi sparare sulla Croce Rossa. Mi hanno colpito le sue slides signor Amministratore Delegato, mi sono piaciute; in particolare due: quella che lei ha intestato "obiettivi" e un'altra dove ha tracciato una parabola nella quale dice che bisogna coinvolgere i senior leader, ma quali? Non ne sono rimasti più. Perché con un ottimo programma di gestione del personale abbiamo fatto in modo che quelli che erano senior, senza che qualcuno si fosse preoccupato di stabilire se esistevano o non esistevano i rinalzi e se qualcuno li aveva preparati sufficientemente, sono stati messi alla porta dalla sera alla mattina.

Ho assistito personalmente e per caso a due espulsioni: una signora che quando è arrivata da me faceva la centralinista era la fatturatrice delle utenze multiorarie. Una utenza multioraria vale di per sé nell'anno all'epoca qualche milione. Benissimo, non le abbiamo più fatturate! E non ha detto niente nessuno! Avevamo un solo goniometrista - posso fare pure il nome, Cesa Domenico - faceva parte dei geometri patrimonialisti. Ebbene: dammi il tuo schedino, dammi la chiave della porta di questa stanza e tu non sei più dipendente Acea. Non l'ho visto solo io. Qua dentro c'è chi ha visto. Abbiamo fatto l'acquisizione degli impianti, delle reti e delle utenze di 110 comuni dell'ATO 2 e chi ci abbiamo mandato? Gente che andava a domandare dallo stagnaro dove passavano gli impianti. Una cosa sarà certa: l'acqua captata aveva un numero, l'acqua immessa in rete aveva un altro numero e l'acqua che dovevano pagare non la pagava nessuno. C'è qualcuno

che mi sa dare una risposta? Sto dicendo qualche bugia? Una cosa è certa: noi andiamo verso un sistema che abbiamo affidato chiavi in mano a una sorta di numero che non si sa di tecnici informatici. Nella qualità di responsabile del *facility management* sovrintendevo anche alla sala operativa. Tenete presente che i tedeschi di Germania venivano a vedere i nostri impianti, le nostre centrali, il nostro laboratorio di prove e misure, la nostra sala operativa, che non aveva nessuno. Posso essere un pochettino alterato, che dite? Ebbene quando noi abbiamo revocato l'appalto che era appannaggio di un certo gruppo politico - non mi interessa quale fosse perché personalmente non faccio politica - questi si sono portati via le sorgenti e noi non eravamo più capaci di entrare da nessuna parte. Questa è verità! Vogliamo ripetere questa esperienza? Avevamo dei sistemisti, dei programmatori, degli analisti. Fanno un concorso alla Camera dei Deputati: su dieci posti nove chi se li sono aggiudicati? I dipendenti di Acea. Dalla sera alla mattina a via Marco Polo abbiamo tirato giù la saracinesca perché non sapevamo più con chi parlare. Questa è la Acea che hanno consegnato a questi signori. Già sfasciata! Grazie. “

La Presidente dà la parola a LUCIANO MASO.

MASO:” Amministratore Delegato, lei mi ha dato una risposta che però non è completa o quanto meno non rispecchia le domande che credevo di avere fatto. Nel momento in cui fu deciso di portare a completamento l'operazione ci si avvale - come dicevo - di *advisor* finanziari, tecnici e legali molto qualificati e ritengo che siano costati non poco al gruppo Acea. Fermo restando il fatto che al fondo rischi



sia stato accantonato un milione e mezzo di euro contro i dieci osservati, io volevo sapere, qualsiasi sia il danno che Acea subirà da questo accertamento, se c'è la possibilità di rivalersi sui consulenti, sui collaboratori oppure su chi si è assunto la responsabilità di portare a termine un'operazione comunque non completamente lecita nel caso in cui ci fossero applicate delle sanzioni. Grazie.”.

A questo punto la Presidente , nessun altro avendo chiesto la parola su questo argomento, *dichiara chiusa la discussione alle ore 14,04* (quattordici e zero quattro).

La Presidente da' lettura della seguente proposta di deliberazione:

*“L'Assemblea di Acea S.p.A.:*

- esaminati i dati del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 con le relative relazioni presentate dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla Società di revisione;*
- preso atto dei dati del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 con le relative relazioni presentate dal Consiglio di Amministrazione e dalla Società di revisione;*

***delibera***

*di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014.”*

La Presidente invita coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza ad abbandonare la sala, prima dell'inizio della votazione, facendo rilevare l'uscita con le modalità sopra descritte.

I portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, sono pregati di recarsi alla postazione “voto as-

sistito”.

Per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto possono esprimere il proprio voto mediante utilizzo del “radiovoter”, secondo le modalità in precedenza indicate.

Prima di aprire le votazioni, la Presidente chiede al personale addetto di fornirle i dati aggiornati sulle presenze ed invita i presenti a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione.

Alle ore 14,07 (quattordici e zero sette) la Presidente comunica che sono attualmente presenti in sala n. 261 (duecentosessantuno) aventi diritto al voto titolari di n. 184.944.203

azioni ordinarie pari al 86,842575% del capitale sociale, di cui ammesse al voto n.158.667.192 pari al 74,503917% del capitale sociale.

La stampa della rilevazione delle presenze , previa sottoscrizione della comparente e di me Notaio si allega al presente verbale sotto la **lettera “D”**.

La Presidente rinnova la richiesta ai presenti di dichiarare la sussistenza di cause di sospensione del diritto di voto non note alla Presidenza .

Nessuna dichiarazione viene ricevuta .

La Presidente apre la votazione sulla proposta di deliberazione di cui ha dato lettura.

Invita a digitare il tasto relativo al voto che si intende esprimere sulla proposta precedentemente letta (F, che corrisponde a voto favorevole alla proposta formulata, oppure A che corrisponde al voto astenuto,

oppure C, che corrisponde a voto contrario alla proposta); e prega digitare il tasto.

Invita a verificare sullo schermo la correttezza della scelta e a digitare quindi se non vi sono correzioni il tasto "OK"; e prega digitare tale tasto. Invita infine a verificare sullo schermo che il voto sia stato registrato.

Avuta conferma a mezzo supporto informatico che gli azionisti hanno proceduto alla votazione, la Presidente dichiara chiusa la votazione e proclama i risultati.

La Presidente dichiara che i voti favorevoli sono 158.604.749 pari al 99,960639%

I voti contrari sono numero 54.512 pari allo 0,034356% .

Gli astenuti sono 7.941 pari allo 0,005005% .

Nessun non votante.

Comunica che la proposta di approvazione del Bilancio di esercizio di Acea Spa al 31.12.2014, della connessa Relazione sulla Gestione e la presa d'atto del Bilancio Consolidato del Gruppo Acea al 31 dicembre 2014, nel testo depositato è stata approvata a maggioranza.

I risultati della votazione risultano visualizzati sullo schermo alle spalle della Presidenza.

La Presidente comunica che l'elenco nominativo degli aventi diritto che hanno espresso voto rispettivamente favorevole o contrario o che si sono astenuti e il relativo numero di azioni risulterà in allegato al verbale come parte integrante del medesimo.

---

La Presidente passa quindi alla trattazione del secondo argomento all'Ordine del Giorno:

**“ Deliberazioni relative alla destinazione del risultato dell'esercizio 2014. “**

La Presidente da' lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione all'assemblea.

*“Signori Azionisti,*

*il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione di destinare l'utile di Acea S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 pari a Euro 89.601.433,50 come segue:*

- Euro 4.480.071,67, pari al 5% dell'utile, a riserva legale,*
- Euro 85.100.774,04 ai Soci, corrispondenti ad un dividendo unitario di Euro 0,3996,*
- Euro 20.587,78 a utili a nuovo.*

*Si propone inoltre di distribuire l'importo di Euro 10.733.430,96, corrispondenti ad un dividendo unitario di Euro 0,0504, tramite utilizzo della riserva formata con utili di esercizi precedenti.*

*Il dividendo complessivo, cedola nr. 16 di Euro 95.834.205,00, pari a 0,4500 Euro per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 24 giugno 2015 con stacco cedola in data 22 giugno e record date il 23 giugno.*

*Alla data di approvazione del bilancio le azioni proprie sono pari a n. 416.993.”*

La Presidente apre la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno pregando i presenti che intendono prendere la parola di pre-

notarsi dando il loro nominativo e rinnova l'invito ad esporre interventi chiari, concisi, attinenti l'argomento all'ordine del giorno e possibilmente limitati nel termine di 10 minuti, salvo facoltà di successive repliche da contenersi entro 5 minuti, ai sensi del Regolamento Assembleare vigente. Nessuno avendo chiesto di intervenire la Presidente dichiara conclusa la discussione alle ore 14,14 e da' lettura della seguente proposta di deliberazione:

*"L'Assemblea di ACEA S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,*

***delibera***

*di destinare l'utile di Acea S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 pari a Euro 89.601.433,50 come segue:*

*Euro 4.480.071,67, pari al 5% dell'utile, a riserva legale,*

*Euro 85.100.774,04 ai Soci, corrispondenti ad un dividendo unitario di Euro 0,3996,*

*Euro 20.587,78 a utili a nuovo.*

*Si propone inoltre di distribuire l'importo di Euro 10.733.430,96, corrispondenti ad un dividendo unitario di Euro 0,0504, tramite utilizzo della riserva formata con utili di esercizi precedenti.*

*Il dividendo complessivo, cedola nr. 16 di Euro 95.834.205,00, pari a 0,4500 Euro per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 24 giugno 2015 con stacco cedola in data 22 giugno e record date il 23 giugno."*

La Presidente invita coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza ad

abbandonare la sala, prima dell'inizio della votazione, facendo rilevare l'uscita con le modalità sopra descritte.

I portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, sono pregati di recarsi alla postazione "voto assistito".

Per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto possono esprimere il proprio voto mediante utilizzo del "radiovoter", secondo le modalità in precedenza indicate.

Prima di aprire le votazioni, la Presidente chiede al personale addetto di fornire i dati aggiornati sulle presenze ed invita i presenti a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione.

Alle ore 14,16 la Presidente comunica che sono presenti in proprio o per delega n. 262 (duecentosessantadue) aventi diritto al voto, titolari di n. 184.944.213 azioni pari al 86,842580% del capitale sociale di cui ammesse al voto n.158.667.202 pari al 74,503922% del capitale sociale.

La stampa della rilevazione delle presenze, previa sottoscrizione della comparente e di me Notaio si allega al presente verbale sotto la **lettera "E"**.

La Presidente rinnova la richiesta ai presenti di dichiarare la sussistenza di cause di sospensione del diritto di voto non note alla Presidenza.

Nessuna dichiarazione viene ricevuta.

La Presidente apre la votazione sulla proposta di deliberazione di cui

ha dato lettura.

Invita, ora, a digitare il tasto relativo al voto che si intende esprimere sulla proposta precedentemente letta (F, che corrisponde a voto favorevole alla proposta formulata, oppure A che corrisponde al voto astenuto, oppure C, che corrisponde a voto contrario alla proposta); prega digitare il tasto.

Invita a verificare sullo schermo la correttezza della scelta e a digitare quindi se non vi sono correzioni il tasto "OK"; prega digitare tale tasto. Invita infine a verificare sullo schermo che il voto sia stato registrato.

Avuta conferma a mezzo supporto informatico che gli azionisti hanno proceduto alla votazione, la Presidente dichiara chiusa la votazione e proclama i risultati.

La Presidente comunica che la proposta di destinazione dell'Utile di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, formulata nella relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione e contenuta nella Relazione sulla Gestione nel testo depositato, è stata approvata a maggioranza.

La Presidente dichiara che i voti favorevoli sono 158.510.275 pari al 99,901102% delle azioni ammesse al voto.

I voti contrari sono numero 13.460 pari allo 0,008483% delle azioni ammesse al voto.

Gli astenuti sono 143.458 pari allo 0,090414% delle azioni ammesse al voto.

Nessun non votante.

Detti risultati risultano visualizzati sullo schermo alle spalle della Presidenza.

Comunica che l'elenco nominativo degli aventi diritto che hanno espresso voto rispettivamente favorevole o contrario o che si sono astenuti e il relativo numero di azioni risulterà in allegato al verbale come parte integrante del medesimo.

La Presidente passa a trattare il terzo argomento all'Ordine del Giorno:

**“Relazione sulla Remunerazione - deliberazioni relative alla prima Sezione, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.”**

Secondo quanto già illustrato nella relazione del Consiglio di Amministrazione all'assemblea:

*“In relazione al terzo punto all'ordine del giorno, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art. 123 ter comma 6 del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (di seguito “TUF”), la Sezione I della Relazione sulla Remunerazione di ACEA S.p.A., che illustra la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.*

*Si rinvia al testo integrale della “Relazione sulla Remunerazione”*

La Presidente apre la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno pregando i presenti che intendono prendere la parola di prenotarsi dando il loro nominativo e rinnova l'invito ad esporre interventi chiari,



concisi, attinenti l'argomento all'ordine del giorno e possibilmente limitati nel termine di 10 minuti, salvo facoltà di successive repliche da contenersi entro 5 minuti, ai sensi del Regolamento Assembleare vigente.

Si prenotano gli azionisti che vengono chiamati al podio in ordine di prenotazione.

La Presidente dà la parola all'azionista ANGELETTI FRANCO.

ANGELETTI: " Leggendo la relazione sulla remunerazione, mi sono apparsi evidenti alcuni compensi che ritengo abbastanza alti. Del Presidente del Collegio dei Sindaci ho parlato l'anno scorso e ritengo inutile ripetermi. Adesso ho letto "Sindaco effettivo, professore, ingegnere, dottore, Corrado Gatti". Leggo che la Spencer Stuart Italia ha fatto uno studio abbastanza interessante sulle competenze dei compensi. Tra l'altro, questa è la società alla quale vi siete rivolti dandole l'incarico di scegliere il direttore della comunicazione, e dice che la media per i Presidenti è di 91 mila euro, mentre per i sindaci è di 74.590. Il professor Gatti, che non ho il piacere di conoscere, percepisce compensi che ammontano a 220 mila euro. Un sindaco, ancorché effettivo, percepisce 220 mila euro? Il professor Corrado Gatti, che è il Presidente del Collegio dei sindaci di Atlantia - una società dieci volte più grande di Acea - percepisce 82 mila euro. Come mi spiegano queste differenze? Mi rivolgo soprattutto a lei che è rappresentante del Sindaco. L'anno scorso saltò dalla sedia quando sentì gli altri compensi, quindi facciamolo saltare di nuovo dalla sedia. Il professore ha quindici incarichi più altri due, ed è professore univer-

sitario. La domanda sorge spontanea: durante lo svolgimento di queste attività, se questo poveraccio incontra un semaforo rosso, quanti appuntamenti salta? "

La Presidente dà la parola all'azionista Luciano MASO.

MASO:" Desidero fare un'osservazione. Dalla lettura della remunerazione si rileva che l'ingegner Gallo è uscito dall'azienda con un'indennità, probabilmente per il mancato preavviso. E' avvenuto spesso anche in passato che i dirigenti Acea sono usciti dall'azienda con delle indennità. Non c'è la possibilità di pianificare l'alternanza fra i *manager*? E' possibile che tutti i *manager* che escono dall'azienda ricevono delle indennità che comunque - presumo - hanno un costo per la società?

Inoltre, sempre dalla lettura della relazione si rilevano i benefit a vantaggio dei dirigenti apicali, se non sbaglio. Non entro nel merito del valore dei *benefits*, ma piuttosto osservo che nei parcheggi aziendali sono spesso parcheggiati dei Suv enormi che hanno emissioni a livello ambientale doppi rispetto a quelli di un'automobile normale. Io che sono abituato a ragionare in termini di efficienza energetica e di rispetto dell'ambiente e soprattutto che mi attengo al codice etico, dove all'articolo 20 si fa un esplicito richiamo al rispetto dell'ambiente da parte dell'azienda, ritengo che forse i suoi dirigenti dovrebbero dare l'esempio in questo tipo di comportamento. Quindi spero che magari le prossime automobili che vedremo nel parcheggio siano delle ibride o comunque automobili che presentano basse emissioni. Grazie, ho concluso. "

La Presidente dà la parola all'azionista DI GRAZIA FRANCO.

DI GRAZIA: " Sono soddisfatto delle domande già fatte dai colleghi azionisti, spero che ci siano delle risposte precise. L'unica cosa che voglio sottolineare è che già all'altra assemblea ho chiesto di conoscere non il dato aggregato per gli alti dirigenti, ma di ogni dirigente quant'è l'appannaggio e soprattutto di tutte le società del gruppo, perché purtroppo quei dati non appaiono mai. Insisto sull'opportunità che ci sia più trasparenza."

La Presidente dà la parola all'azionista Raffaele BARBAGALLO.

BARBAGALLO: " Sul tema degli emolumenti da corrispondere ai membri del Consiglio di Amministrazione nel loro complesso, sono intervenuto nella precedente assemblea non condividendo in pieno il diktat del sindaco Marino. Sapevo perfettamente che era una battaglia contro i mulini a vento. Rispetto a chi detiene il 51%, io non ho niente in mano, i piccoli azionisti non possono fare più di tanto. E' passata la linea del rigore, i membri del Consiglio di Amministrazione sono stati drasticamente ridotti da 7 a 5 e per quello che riguarda gli emolumenti di tutti i livelli e gradi, è stato fatto il contingentamento. Benissimo, d'accordo! Ritenevo che nel contingentamento fossero compresi anche gli emolumenti del Collegio Sindacale.

In secondo luogo, non vedo perché se si plafona l'intero costo del vertice aziendale, alcune voci debbono restare fuori. E' importante sapere quanto costa dalla a alla z, ivi compresi i cosiddetti emolumenti in natura, alloggio, autoveicoli e quant'altro, perché così sappiamo nella sommatoria, compresi eventuali incarichi in società addi-

rittura fuori del territorio regionale, qual è il costo che deve subire Acea.”

La Presidente, non essendovi altri Azionisti iscritti a parlare, invita l'Amministratore Delegato a rispondere ai quesiti formulati dagli azionisti, dando atto che il Prof. Corrado Gatti Sindaco Effettivo ha lasciato l'Assemblea fin dalle ore 14,15 circa.

Prende la parola l'Amministratore Delegato IRACE.

**IRACE:** “ Rispetto alla domanda se si possa pianificare un ricambio dei dirigenti, ciò è possibile in base alle norme del contratto collettivo nazionale di lavoro che disciplinano le modalità di preavviso, che peraltro nel caso di Acea sono riconosciute anche da una formale *policy* aziendale puntualmente riportata nella relazione. Per quello che è accaduto con l'uscita dell' Ingegnere Gallo si è rispettata questa *policy*, sostanzialmente legata al preavviso.

Per quanto attiene i Suv - come sapete - nella nostra azienda il *benefit* non consiste nella automobile in quanto tale. C'è un *budget* di 850 euro al mese per il noleggio dell'automobile per tutti i dirigenti dell'azienda, che hanno però la facoltà di scegliersi il modello di automobile che intendono adoperare, trattandosi peraltro di un mezzo a uso promiscuo che serve sia per le attività di ufficio ma che può essere utilizzato anche per ragioni di uso privato. Si ha la facoltà di integrare questo *benefit* con quota parte del proprio reddito e quindi di noleggiare il mezzo che si ritiene più opportuno.

Per quanto riguarda il Collegio dei sindaci, come sapete il Collegio è oggetto della determinazione della assemblea che è avvenuta all'atto

della nomina del Collegio stesso e su questo non ritengo di dovere aggiungere altro.”

La Presidente chiede agli intervenuti che intendano replicare ai chiarimenti ottenuti di prenotarsi comunicando il proprio nominativo, quando chiamati di accedere al podio e di contenere i propri interventi nel tassativo limite di cinque minuti.

Si prenota il solo azionista DI GRAZIA FRANCO e quindi il Presidente gli concede la parola.

DI GRAZIA: “La risposta dell’Amministratore Delegato mi ha costretto alla replica. Faccio un esempio: quando si dimise l’Amministratore Delegato Mangoni con i suoi collaboratori, dovemmo intervenire su una liquidazione di 7, 5 milioni di euro suddivisi per i tre soggetti. Peraltro, in quella sede io feci notare che il contratto dei dirigenti prevedeva altre caratteristiche e, proprio nel caso di dimissione prima dello scadere dei tre anni previsti per il contratto, c’era la buonuscita di tot stipendi. In quel caso non ci si è avvalsi di quel tipo di discorso. Se facessimo valere il discorso del contratto nazionale, i soldi di liquidazione dei dirigenti che vanno via prima della scadenza sarebbero molti di meno. Su questa cosa dobbiamo essere chiari, perché se siamo chiari uno può anche accettare che uno meriti di essere pagato di più. Non è una questione populistica: è una questione di correttezza bisogna dire le cose come stanno e bisogna rapportarle come stanno. Per esempio, il Collegio dei sindaci non è stato rinnovato quando è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione perché era stato rinnovato l’anno prima dell’elezione di Marino. Infatti Marino

aveva chiesto di rinviare perché si attendeva il risultato dell'elezione. Ci è costato molto di più anche perché ha ritardato Marino, che è arrivato un anno dopo. Se fosse arrivato subito e avesse sostituito subito il Consiglio di Amministrazione, probabilmente avremmo risparmiato qualche soldo. Queste cose vanno chiarite. Quel tipo di collegio è ancora in carica per il periodo previsto e mi auguro che nella prossima assemblea ci sia la sezione straordinaria per fare quelle modifiche che ci servono, mentre sono due volte che ci riuniamo solo per la gestione ordinaria."

Nessun altro avendo chiesto la parola, la Presidente dichiara chiusa la discussione e alle ore 14,37 e da' quindi lettura della seguente proposta di deliberazione, relativa alla sola prima Sezione della Relazione sulla remunerazione, ricordando che il voto ha natura non vincolante ai sensi dell'art. 123 ter comma 6 T.U.F.:

*"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di ACEA S.P.A., ai sensi dell'art. 123 ter, comma 6 del TUF, esaminata la Relazione sulla Remunerazione di ACEA S.p.A. predisposta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari*

***delibera***

*in senso favorevole sulla Sezione I della Relazione sulla Remunerazione, che illustra la politica adottata dalla Società in materia."*

La Presidente invita coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza ad abbandonare la sala, prima dell'inizio della votazione, facendo rilevare l'uscita con le modalità sopra descritte.

I portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, sono pregati di recarsi alla postazione "voto assistito".

Per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto possono esprimere il proprio voto mediante utilizzo del "radiovoter", secondo le modalità in precedenza indicate.

Prima di aprire le votazioni, la Presidente chiede al personale addetto di fornire i dati aggiornati sulle presenze ed invita i presenti a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione.

Alle ore 14,38 la Presidente comunica che sono presenti in proprio o per delega all'inizio della votazione n. 262 aventi diritto al voto, titolari di n. 184.944.213 Azioni ordinarie pari al 86,842580% del capitale sociale, di cui ammesse al voto n.158.667.202 pari al 74,503922% del capitale sociale.

La stampa della rilevazione delle presenze, previa sottoscrizione della comparente e di me Notaio si allega al presente verbale sotto la lettera "F".

La Presidente rinnova la richiesta ai presenti di dichiarare la sussistenza di cause di sospensione del diritto di voto non note alla Presidenza.

Nessuna dichiarazione viene ricevuta.

La Presidente apre la votazione sulla proposta di deliberazione di cui ha dato lettura.

Invita a digitare il tasto relativo al voto che si intende esprimere sul-

la proposta precedentemente letta (F, che corrisponde a voto favorevole alla proposta formulata, oppure A che corrisponde al voto astenuto, oppure C, che corrisponde a voto contrario alla proposta); prega digitare il tasto.

Invita a verificare sullo schermo la correttezza della scelta e a digitare quindi se non vi sono correzioni il tasto "OK"; prega digitare tale tasto.

Invita infine a verificare sullo schermo che il voto sia stato registrato.

Avuta conferma a mezzo supporto informatico che gli azionisti hanno proceduto alla votazione, la Presidente dichiara chiusa la votazione e proclama i risultati.

Comunica che la proposta di deliberare in senso favorevole sulla Sezione I della Relazione sulla Remunerazione, che illustra la politica adottata dalla Società in materia, è stata approvata a maggioranza.

La Presidente dichiara che i voti favorevoli sono 151.085.435 pari al 95,221592% delle azioni ammesse al voto.

I voti contrari sono numero 7.436.305 pari al 4,686731% .

Gli astenuti sono 145.462 pari allo 0,091677%.

Nessun non votanti .

Detti risultati risultano visualizzati sullo schermo alle spalle della Presidenza.

La Presidente comunica che l'elenco nominativo degli aventi diritto che hanno espresso voto rispettivamente favorevole o contrario o che si sono astenuti e il relativo numero di azioni risulterà in allegato al verbale come parte integrante del medesimo.



La Presidente passa a trattare il quarto argomento all'Ordine del Giorno:

**“Ampliamento del numero dei Consiglieri di Amministrazione da sette a nove”**

La Presidente dà lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione all'assemblea.

*“Signori Azionisti,*

*siete stati convocati per deliberare in ordine all'ampliamento del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione dagli attuali 7 a 9 membri, nel rispetto dell'art. 15.1 dello Statuto Sociale, che prevede un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a 5 e non superiore a 9.*

*Tale proposta è conseguente alle valutazioni formulate dal competente Comitato consiliare per le Nomine e la Remunerazione (ai sensi dell'art. 5.C.1, lett. a, del Codice di Autodisciplina delle società quotate) nonché alle attività di autovalutazione (“Board evaluation”), che il Consiglio ha svolto (ai sensi dell'art. 1.C.1, lett. g, del citato Codice) con il supporto del consulente esterno indipendente Egon Zehnder, primaria società di livello internazionale esperta in materia.*

*Tenuto conto di tali risultanze, al fine di un più efficace funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari, questo Consiglio ha quindi deliberato di sottoporre all'esame dell'Assemblea dei soci l'ampliamento del numero dei Consiglieri da 7 a 9, con l'ingresso di 2 amministratori indipendenti in possesso di specifi-*

*che competenze.”*

La Presidente apre la discussione sul punto 4 all'ordine del giorno pregando i presenti che intendono prendere la parola di prenotarsi dando il loro nominativo e rinnova l'invito ad esporre interventi chiari, concisi, attinenti l'argomento all'ordine del giorno e possibilmente limitati nel termine di 10 minuti, salvo facoltà di successive repliche da contenersi entro 5 minuti, ai sensi del Regolamento Assembleare vigente.

Si prenotano gli azionisti che vengono chiamati al podio in ordine di prenotazione.

La Presidente da' la parola L'OCCASO Carlo Maria in rappresentanza dell'azionista Roma Capitale.

L'OCCASO: “ Sarò veramente telegrafico perché in ottemperanza alla delega ricevuta, do semplicemente lettura di quanto deliberato ieri con provvedimento n. 125 dalla Giunta capitolina in relazione al quarto punto all'ordine del giorno. La Giunta ha deliberato di votare favorevolmente in ordine alla proposta del Consiglio di Amministrazione di elevare da sette a nove il numero dei relativi componenti, esprimendo indirizzo che l'ampliamento avvenga comunque in conformità con le disposizioni statutarie e nel rispetto delle norme vigenti in materia di indipendenza e di equilibrio tra i generi. Grazie. “

La Presidente da' la parola all'azionista DI GRAZIA FRANCO .

DI GRAZIA: “ Presidente, ho chiesto di essere ammesso a svolgere il presente intervento su delega dei piccoli risparmiatori aderenti all'APPA che mi onoro di presiedere. Con l'intento di facilitare le operazioni

di verbalizzazione, ho ritenuto di predisporre anche un documento riportante testualmente l'intervento del quale do lettura, chiedendo che venga acquisito agli atti.

Com'è noto, l'attuale Consiglio di Amministrazione composto di sette membri propone di ampliare l'organo amministrativo con la nomina di due ulteriori Consiglieri, come indicato ai punti 4 e 5 dell'ordine del giorno. Con ciò, almeno ad avviso di chi vi parla, si pone la necessità di svolgere alcune considerazioni sia di opportunità, sia di carattere più strettamente legale. Vorrei iniziare con le prime riferendomi a quanto si può leggere a pagina 7 della relazione sulla remunerazione, dove si richiama la decisione dell'assemblea degli azionisti del 5 giugno 2014, che - com'è noto - ha opportunamente deliberato la riduzione dei compensi degli amministratori anche per la partecipazione ai diversi comitati e peraltro si sottolinea che le suddette novità sono tese a "perseguimento di significativi obiettivi di razionalizzazione della *governance* e contenimento dei costi". Ciò posto, non appare revocabile in dubbio che l'ampliamento del Consiglio, sempre che fosse legittimamente disposto, comporterebbe un inevitabile aumento dei costi, che nel periodo di attuale contingenza generale trova difficile sistemica collocazione con riferimento ai fini che si è dichiarato di volere perseguire; né il Consiglio proponente ha dedotto - almeno per quanto ci è dato sapere - altri aspetti che evidenziassero vantaggi sociali compensativi. Infatti, nella relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione in tema di *board evaluation*, si può soltanto leggere dell'incarico conferito all'*advisor* esterno Egon Zehnder, il quale ultimo

avrebbe concluso per la necessità dell'ampliamento dell'organo amministrativo. Infatti, nella relazione predisposta ci permettiamo di annotare che il parere dell'*advisor* non esprime né verifica quali siano le effettive necessità di carattere oggettivo e convenienza sociale determinanti l'esigenza di ampliamento prospettata, limitandosi a indicare soltanto obiettivi e intenti generali dichiaratamente tesi a migliorare il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, che si traduce in una mera enunciazione di intenti con la sola certezza di aumento dei costi, a fronte di benefici assolutamente incerti, solo auspicati e/o auspicabili, e ciò a prescindere da ogni valutazione sulla professionalità dei candidati preposti.

Inoltre, sotto il profilo di legittimità la scelta di ampliare il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per effetto di una deliberazione assembleare a maggioranza, senza la applicazione del meccanismo del recupero del voto di lista, solleva dubbi e interrogativi anche più pregnanti. A riguardo, ci corre l'obbligo di rammentare che l'articolo 15 dello statuto sociale prevede sempre e comunque il ricorso a detto meccanismo, tanto per le elezioni degli amministratori quanto per la loro cooptazione in sostituzione di quelli che venissero a mancare nel corso dell'esercizio "ma sempre fra i candidati non eletti indicati nella lista di cui faceva parte il consigliere da sostituire, cfr. articolo 15, statuto sub4". Sempre il medesimo statuto dispone che soltanto "ove tale procedura di sostituzione non sia possibile, si procede con deliberazione da assumersi a maggioranza relativa, nel rispetto tuttavia della necessaria rappresentanza delle minoranze del

numero minimo di amministratori indipendenti nonché nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio fra i generi". E' di tutta evidenza che nella fattispecie non sussista, almeno all'avviso di chi vi parla, alcuna impossibilità di attingere alle liste utilizzate per l'elezione dei consiglieri attualmente in carica. In ogni caso, seppure in via di mera ipotesi, incombeva al Consiglio proponente l'obbligo di dimostrare la ricorrenza di detta impossibilità per poter legittimamente invocare il ricorso al semplice voto di maggioranza. L'organo amministrativo, invece, ha ritenuto di dovere sbrigativamente liquidare la questione affermando, forse in maniera apodittica, che il meccanismo del voto di lista non sarebbe applicabile alle fattispecie, con ciò sottraendosi al dovere di fornire ai soci le propedeutiche valutazioni tecnico-giuridiche atte a validare non solo la tesi propugnata, ma anche necessarie all'espressione di un voto consapevole e informato e soprattutto valido da parte dei soci. Su questa parte, al numero 4, invitiamo la assemblea a meditare e a votare in maniera conseguente.

Voglio anticiparmi dicendo che propongo una mozione di poche righe per il punto 5. Mozione: "Al di là delle omissioni nelle quali il Consiglio è incorso, chi vi parla è convinto che anche ove venisse deliberato l'ampliamento dell'organo amministrativo, bisognerebbe obbligatoriamente attingere ai candidati delle liste presentate nel corso dell'assemblea scorsa, rispettando l'ordine delle graduatorie risultanti dall'applicazione dei quozienti previsti per statuto. Per tutto quanto sopra, il sottoscritto delegato pronuncia il proprio voto contrario rispetto alla proposta di delibera presentata dal Consiglio d'Amministrazione,

con riferimento ai punti 4 e 5 dell'ordine del giorno, facendo salvo ogni ulteriore diritto, ragione e azione dei propri rappresentati. Chiede di porre in votazione la mozione per cui l'ampliamento del Consiglio di Amministrazione dagli attuali 7 a 9 membri debba essere deliberato attingendo ai nominativi dei due amministratori dalle graduatorie derivanti dalla applicazione del meccanismo del voto di lista, già formatesi nel corso del precedente assemblea del 5 giugno 2014 con la quale è stato nominato l'organo amministrativo attualmente in carica. Grazie."

L'azionista DI GRAZIA , quindi , consegna il testo del suo intervento al tavolo di Presidenza, testo che rimane agli atti sociali.

La Presidente da' la parola all'azionista RAFFAELE BARBAGALLO.

BARBAGALLO: " Ho consegnato il mio intervento, che è fatto in calce a "Il Tempo" del 25 marzo 2015, dove viene illustrata la possibilità che si passi da sette a nove membri riprendendo in forza all'azienda perché ritenuta valida sotto tutti gli aspetti un'ex esodata per volontariato con una liquidazione che forse era opinabile. Nulla di personale, ma chi esce in un certo modo, secondo la mia mentalità meridionale, non si può dimenticare e quindi resta fuori. Nel giornale si è affermato che la candidata aveva promosso la collocazione in borsa di Acea. Sono uno dei sopravvissuti, ma qualcuno lo vedo anche in sala. Il capo del *team* per la societizzazione dell'azienda municipalizzata aveva un nome, dottor Raffaele Barbagallo, il quale aveva un vice che si chiamava Mirante; avevamo messo insieme una squadra di patrimonialisti che si relazionavano con il notaio Atlante e con il

dottor Pezzi, che era stato designato dal Tribunale, come normalmente si fa in occasione delle costituzioni societarie. Quindi in tutte le sedute avevo pure un'interfaccia che si chiamava Dottor Scabardi, in organico al team del dottor La Barile. C'era un bello scontro ogni tanto, ma nel gioco delle parti. Mi ricordo pure che all'epoca, a Finanza e Sviluppo c'era un bel personaggio, il dottor Lucciola, che poi passò ad altri lidi. La *road map* - se ricordo bene - venne fatta dall'ingegnere Cuccia con al seguito la dottoressa Giovannelli e l'ingegner Noia, che parlavano correttamente l'inglese. Mi sono sbagliato? Non credo. Quindi personalmente non solo sono contrario a riportare da sette a nove il numero dei membri, ma anche che i personaggi siano quelli che sono scritti sul giornale. Forse a lei potrebbe servire gente che si seleziona per conto proprio. Buona giornata e grazie. “

Il testo dell' intervento ritirato dalla Presidente viene depositato agli atti sociali.

A questo punto prende la parola la Presidente la quale dichiara:

“Preliminarmente, vorrei dare riscontro alla mozione presentata dall'azionista Di Grazia rilevando che siccome la mozione contraddice il punto numero 5 all'ordine del giorno, sarà sufficiente votare favorevoli o contrari alla proposta del Consiglio all'ordine del giorno dell'Assemblea perché di fatto è lo stesso punto al contrario. Procederei anche col rispondere ai quesiti formulati.

Innanzitutto, quali sono le motivazioni della proposta di ampliamento del Consiglio di Amministrazione da sette a nove membri. Vorrei preliminarmente sottolineare che dalla data dell'ultima assemblea, giu-

gno 2014, sono intervenute delle importanti modifiche normative che l'Amministratore Delegato ha in parte già ampiamente ricordato. Quindi queste modifiche normative e questo diverso scenario in cui la società dovrà muoversi hanno determinato il Consiglio di Amministrazione a valutare l'opportunità di rafforzare il numero dei membri del Consiglio. In questa riflessione, che già era nata per motivi normativi, si è inserita innanzitutto la valutazione del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, effettuata sempre su richiesta del Consiglio e su indicazione del Presidente del Collegio sindacale, che ha evidenziato, in particolare, criticità nel funzionamento del Comitato per le operazioni con parti correlate. Tale Comitato, composto dai tre amministratori indipendenti non sempre è riuscito a raggiungere il quorum costitutivo e deliberativo, costringendo il ricorso a un cosiddetto "presidio equivalente", cioè al Collegio sindacale. Vorrei specificare che il Comitato OPC in questa società nel suo funzionamento è disciplinato da regole più stringenti di quelle normalmente adottate ai sensi di legge. Il suddetto Comitato per le Nomine e la Remunerazione ha ritenuto altresì che una variazione dei componenti del Consiglio consentirebbe una diversa distribuzione delle responsabilità così da renderle anche maggiormente compatibili con gli impegni dei consiglieri di amministrazione in carica. Infine, durante l'attività di *board evaluation*, sul funzionamento, dimensione e composizione dello stesso e dei comitati, è stata effettuata, ai sensi del Codice di autodisciplina, col supporto di Egon Zehnder, primaria società esperta da anni nella materia, una valutazione che ha portato tale consulente a dire che nel pri-



mo anno di mandato il numero dei consiglieri non è risultato adeguato in relazione alla complessità aziendale e al fine di un buon funzionamento dei comitati, come sopra ricordato. Pertanto l'ampliamento del Consiglio, a detta del consulente, genererà miglioramenti mediante l'ingresso di competenze specialistiche, in particolare esperienze specifiche di mercato, *background* gestionale e manageriale, esperienze pregresse in consigli di società quotate di elevata complessità, complementari a quelle già presenti. La presenza di altri membri indipendenti porterà anche a un arricchimento della composizione e un miglioramento del funzionamento dei comitati e in particolare, di nuovo, del Comitato per le parti correlate.

E' nell'ottica dinanzi illustrata che il Consiglio, al fine di superare le suddette criticità e consentire l'ottimale funzionamento dei presidi di *governance*, ha proposto di ampliare il numero dei Consiglieri da sette a nove, privilegiando l'ingresso di due nuovi amministratori con i requisiti di indipendenza e di specifiche competenze. Quindi, terrei a sottolineare che è stato valutato il nuovo complesso scenario normativo in cui ci stiamo muovendo, le nuove opportunità che abbiamo e le valutazioni che ci sono giunte sia dal Comitato per le Nomine e la Remunerazione, su richiesta del Presidente del Collegio sindacale, sia dal consulente nominato.

In parte ho risposto anche alla seconda domanda, cioè come mai per esempio è stato deciso di ricorrere a una scelta al di fuori della lista originariamente presentata. Innanzitutto è stato verificato con un consulente esterno di primario standing se questa fosse una procedura

legalmente adottabile, e la cosa ci è stata confermata, ma la ragione per cui abbiamo consigliato agli azionisti, in particolare all'azionista Roma Capitale, di valutare tale opzione è che proprio nella relazione di Egon Zehnder è stato rilevato che nei *curricula* dei candidati non eletti della lista a suo tempo presentata, benché di spessore e valori indubbi, non risultano presenti candidati con le esperienze specifiche di mercato nei settori di interesse del gruppo Acea (energia, idrico e ambiente), utili a integrare le competenze già presenti in Consiglio. A valle di tale suggerimento, l'azionista Roma Capitale ha presentato la candidatura di Roberta Neri.

A questo punto, chiedo agli intervenuti che intendono replicare ai chiarimenti ottenuti di prenotarsi comunicando il proprio nominativo e quando chiamati, di accedere al podio e di contenere i propri interventi nel tassativo limite di cinque minuti."

La Presidente dà la parola all'azionista Franco DI GRAZIA.

DI GRAZIA: "Faccio osservare che per quanto riguarda il Collegio dei sindaci, è riportato per intero quello che è stato riportato anche nell'altra relazione per quanto riguarda Egon Zehnder, quindi il Collegio l'ha acquisita in quanto tale. Le altre specifiche dell'indagine fatta da Egon Zehnder non sono note, quindi non posso assolutamente eccepire né confermare. Per quanto riguarda il contrasto della mozione, ritiro la mozione che ho dato prima e la ripropongo sul successivo punto, non cambia il risultato. Chiedo che si voti, non so se sono stato chiaro."

La Presidente "Una volta votato il quarto punto, non si può più riaprire

il quarto punto.”

DI GRAZIA:” Dobbiamo votare il quarto punto, poi al quinto punto presenterò la mozione.”

La Presidente : “ Ho già precisato che è una mozione in conflitto con il punto all’ordine del giorno.”

La Presidente : Non essendovi altre richieste di intervento, invito l’Assemblea ad approvare la seguente proposta:

“L’assemblea degli azionisti

**delibera**

di ampliare il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione da sette a nove.”

La Presidente invita coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza ad abbandonare la sala, prima dell’inizio della votazione, facendo rilevare l’uscita con le modalità sopra descritte.

I portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, sono pregati di recarsi alla postazione “voto assistito”.

Per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto possono esprimere il proprio voto mediante utilizzo del “radiovoter”, secondo le modalità in precedenza indicate.

Prima di aprire le votazioni, la Presidente chiede al personale addetto di fornire i dati aggiornati sulle presenze ed invita i presenti a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione.

Alle ore 15,07 la Presidente comunica che sono presenti in proprio o per delega all'inizio della votazione n. 262 aventi diritto al voto titolari di n. 184.944.213 azioni ordinarie pari al 86,842580% del capitale sociale di cui ammesse al voto n.158.667.202 pari al 74,503922% del capitale sociale.

La stampa della rilevazione delle presenze , previa sottoscrizione della comparente e di me Notaio si allega al presente verbale sotto la **lettera "G"**.

La Presidente rinnova la richiesta ai presenti di dichiarare la sussistenza di cause di sospensione del diritto di voto non note alla Presidenza.

Nessuna dichiarazione viene ricevuta.

La Presidente apre la votazione.

Invita a digitare il tasto relativo al voto che si intende esprimere sulla proposta precedentemente letta (F, che corrisponde a voto favorevole alla proposta formulata, oppure A che corrisponde al voto astenuto, oppure C, che corrisponde a voto contrario alla proposta); prega digitare il tasto.

Invita a verificare sullo schermo la correttezza della scelta e a digitare quindi se non vi sono correzioni il tasto "OK"; prega digitare tale tasto.

Invita infine a verificare sullo schermo che il voto sia stato registrato.

Avuta conferma a mezzo supporto informatico che gli azionisti hanno proceduto alla votazione, la Presidente dichiara chiusa la votazione e proclama i risultati.

Comunica che la proposta di ampliare il numero dei componenti del

Consiglio di Amministrazione da sette a nove, è stata approvata a maggioranza.

La Presidente dichiara che i voti favorevoli sono 158.369.711 pari al 99,812506% delle azioni ammesse al voto.

I voti contrari sono numero 294.452 pari al 0,185578 % .

Gli astenuti sono 3.039 pari allo 0,001915% .

I non votanti :nessuno.

Detti risultati risultano visualizzati sullo schermo alle spalle della Presidenza.

La Presidente comunica che l'elenco nominativo degli aventi diritto che hanno espresso voto rispettivamente favorevole o contrario o che si sono astenuti e il relativo numero di azioni risulterà in allegato al verbale come parte integrante del medesimo.

A questo punto la Presidente invita l'azionista Di Grazia, qualora intendesse parlare in merito alla sua mozione, ad intervenire , dandogli la parola.

DI GRAZIA: "Alla luce del dispositivo letto dal rappresentante del Comune di Roma, con 51%, quindi rappresentante dell'azionista di maggioranza, e della trasmissione della decisione di votazione di Giunta di Roma Capitale, ancor di più sono spinto a presentare la mozione per il voto contro alla decisione anzi spiegata. Anche perché uno dei due soggetti proposti è, tra l'altro, in un Consiglio di amministrazione di una società concorrente che si chiama Sorgenia, e cio' non è stato neanche dichiarato dal candidato nella presentazione delle sue caratteristiche perché è avvenuto dopo il fatto di cui stiamo

parlando. Per cui, ancor di più, invito l'Assemblea a votare contro. Rileggo la mozione. Al di là delle omissioni nelle quali il Consiglio è incorso, chi vi parla è convinto, invece, che anche ove venisse deliberato l'ampliamento dell'organo amministrativo bisognerebbe obbligatoriamente attingere ai candidati delle liste presentate nel corso dell'Assemblea scorsa rispettando l'ordine delle graduatorie risultanti dall'applicazione dei quozienti previsti per statuto.

Per tutto quanto sopra, il sottoscritto delegato preannuncia il proprio voto contrario rispetto alla proposta di delibera presentata dal CdA con riferimento ai punti 4 e 5, in questo caso 5, dell'ordine del giorno facendo salvo ogni ulteriore diritto, ragione d'azione dei propri rappresentanti. Chiede di porre in votazione la mozione per cui l'ampliamento del Consiglio dagli attuali sette a nove membri debba essere deliberato attingendo ai nominativi dei due amministratori dalle graduatorie derivanti dall'applicazione del meccanismo del voto di lista già formatosi nella precedente Assemblea del 5 giugno con la quale è stato nominato l'organo amministrativo attualmente in carica. Quindi l'invito è di votare contro."

Replica la Presidente : " La mozione dovrebbe essere lasciata come dichiarazione in atti relativamente al punto 4 perché è già stato deliberato in merito a quanto previsto nella stessa. "

DI GRAZIA: " No, è una mozione la dobbiamo far votare."

La Presidente : " L'ampliamento è già stato votato quindi una mozione contro l'ampliamento non può essere oggetto di votazione."

A questo punto la Presidente da' la parola al Presidente del Collegio

sindacale.

Presidente Collegio Sindacale, Enrico LAGHI: " Osservo semplicemente che la sua dichiarazione è una dichiarazione di voto contrario, che è legittima e va verbalizzata. Lei sta motivando la ragione per la quale ritiene che non siano, a suo modo di vedere, anche eleggibili i due soggetti, ma non è una mozione, è una dichiarazione di voto contrario con le motivazioni all'ampliamento, che è già stato votato. "

La Presidente, quindi dichiara che "a questo punto mettiamo agli atti la mozione come dichiarazione dell'azionista, con il consenso dello stesso, e non la votiamo perchè ritenuta inammissibile. Procederei, quindi, con il quinto punto all'ordine del giorno."

---

La Presidente passa quindi alla trattazione del quinto argomento all'Ordine del Giorno:

**"Nomina di due Consiglieri di Amministrazione e determinazione dei compensi del Consiglio di Amministrazione "**

La Presidente da' lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione all'assemblea.

*"Signori Azionisti,*

*in considerazione di quanto rappresentato nella relazione sul punto 4 all'ordine del giorno, Vi proponiamo di integrare la composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione mediante la nomina di due amministratori.*

*Si rammenta che, nel caso di specie, non trova applicazione il meccanismo del voto di lista, previsto dallo Statuto per il caso di rinnovo*

*integrale del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea, quindi, procederà con deliberazione da assumersi a maggioranza relativa, garantendo il rispetto delle previsioni statuarie relativamente, in particolare, alla nomina della metà più uno dei membri del Consiglio da parte del socio di maggioranza e alla necessaria rappresentanza delle minoranze.*

*Pertanto, Vi proponiamo la nomina a Consiglieri di Amministrazione della dott.ssa Roberta Neri e dell'ing. Massimiliano Capece Minutolo del Sasso, entrambi qualificatisi quali amministratori indipendenti ai sensi di legge e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate e in possesso di specifiche competenze.*

*Il curriculum vitae di ciascuno di essi è depositato presso la Società e disponibile sul sito internet [www.acea.it](http://www.acea.it), unitamente alle dichiarazioni relative al possesso dei requisiti previsti dalle vigenti disposizioni normative.*

*Si ritiene opportuno proporre all'assemblea che la durata dell'incarico degli amministratori di nuova nomina coincida con quella dell'attuale Consiglio di Amministrazione e, precisamente, sino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che chiuderà in data 31 dicembre 2016."*

*La Presidente apre la discussione sul quinto punto all'ordine del giorno pregando i presenti che intendono prendere la parola di prenotarsi dando il loro nominativo e rinnova l'invito ad esporre interventi chiari, concisi, attinenti l'argomento all'ordine del giorno e possibilmente limitati nel termine di 10 minuti, salvo facoltà di successive repliche da*



contenersi entro 5 minuti, ai sensi del Regolamento Assembleare vigente.

Si prenotano gli azionisti che vengono chiamati al podio in ordine di prenotazione.

La Presidente da' la parola a L'Occaso Carlo Maria in rappresentanza di Roma Capitale.

L'OCCASO: "Grazie Presidente. Sempre in attuazione del mandato ricevuto do lettura di quanto deciso ieri dalla Giunta Capitolina con la deliberazione 125 in relazione al punto 5 all'ordine del giorno. Specificamente, la Giunta ha deciso quanto alla nomina dei due Consiglieri a esprimere voto favorevole in ordine alle proposte formulate dal Consiglio di amministrazione anche con riferimento alla durata dell'incarico. Quanto alla determinazione dei compensi si propone invece quanto segue: l'emolumento annuo per la carica di amministratore sia definito in euro 26 mila lordi onnicomprensivi al netto delle rimborso su base annuale delle spese documentate e la remunerazione per la partecipazione a Comitati sia stabilita in misura non superiore a euro 2 mila annui lordi onnicomprensivi a comitato con il limite massimo di euro 4 mila. Grazie."

La Presidente da' la parola all'azionista DI GRAZIA Franco.

Di Grazia:" Come Presidente della associazione piccoli azionisti Acea prendo atto delle decisioni dell'azionista di maggioranza che sono state adottate all'ultimo minuto, penso, in Giunta. Faccio presente che il potere di esercizio del voto del 51% è nella facoltà non del sindaco ma del Consiglio Comunale, quindi in assenza di una delibera co-

munale, quindi del Consiglio Comunale, l'eccezione che è stata portata questa mattina è un'eccezione. Pertanto, dal punto di vista delle conseguenze relative, tutto è collegato alla memoria che io ho già presentato. Grazie."

La Presidente dà la parola all'azionista BERTANI Piergiorgio.

BERTANI: " Ho scorso il curriculum brevemente dei due candidati, sicuramente sono le migliori persone al mondo, le più preparate, io non le conosco. Due annotazioni che derivano dalla mia modesta capacità di comprensione. Noi abbiamo deliberato al quarto punto l'ingresso di due Amministratori indipendenti. Vedo che l'ingegner Massimiliano Capece Minutolo è Consigliere di Amministrazione della Caltagirone, Consigliere di Amministrazione della Immobiliare Caltagirone. Ora se bene ricordo Caltagirone è il secondo azionista per importanza nella nostra società. Vorrei capire come un consigliere di amministrazione della Caltagirone, un consigliere di amministrazione della Immobiliare Caltagirone possa considerarsi indipendente in questo contesto. Con la mia modesta capacità di comprensione io non lo capisco e credo che sarebbe più corretto dire che questo signore rappresenta l'azionista di maggioranza relativa Caltagirone Spa, perché se no mi sembra che ci prendiamo un po' in giro. Su questo gradirei una risposta, cortesemente.

Vedendo il curriculum dell'altra candidata immagino che la candidata che risulta Consigliere della Sorgenia in essere pensi di dare le dimissioni da quest'ultima società, perché la Sorgenia svolge un'attività analoga a quella nostra e quindi non lo so se c'è compatibilità, in-

compatibilità o meno. Anche su questo desidererei un chiarimento. Grazie. Dato che è l'ultimo intervento colgo l'occasione per fare un augurio di buon lavoro a lei, Presidente, all'Amministratore Delegato, a tutti i consiglieri e a tutto il personale."

La Presidente dà la parola all'azionista Raffaele BARBAGALLO.

BARBAGALLO:" Mi interrogo su cosa è successo nell'arco di un anno sicché quello che erano state le ispirazioni del sindaco si sono perse e adesso ritorniamo come se nulla fosse successo. Con il 51%, e fin tanto che sarà il 51%, noi qua dentro, 49%, non contiamo niente, zero, meno che zero. In ogni caso su una cosa ritengo non potere transigere, all'epoca è stata fatta una battaglia sacra per quello che riguardava un contingentamento delle spese generali del Consiglio di Amministrazione. Ritengo che anche se ci sta una *new entry* quell'importo resti intangibile. Grazie."

Riprende la parola la Presidente che constatata la mancanza di ulteriori interventi risponde ai quesiti proposti.

La Presidente : " Il candidato Capece Minutolo ha dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina che saranno verificati dal Consiglio di Amministrazione, ove venisse eletto.

Per quanto riguarda la dottoressa Neri e il suo ruolo come Consigliere di Amministrazione di Sorgenia, peraltro come consigliere senza deleghe e indipendente, si rileva che tale società non opera nei settori principali di attività di Acea."

La Presidente , quindi, chiede agli intervenuti che intendano replicare

ai chiarimenti ottenuti di prenotarsi comunicando il proprio nominativo, quando chiamati di accedere al podio e di contenere i propri interventi nel tassativo limite di cinque minuti.

Si prenota il solo azionista DI GRAZIA a cui la Presidente concede la parola.

DI GRAZIA: “ Prendo la parola per dichiarazione di voto. Ha perfettamente ragione l'azionista che mi ha preceduto, in effetti delle forzature sono presenti, poi che la regolamentazione italiana, l'autoregolamentazione sia così labile non è una novità. Feci un esposto alla Consob per un conflitto di interessi talmente evidente, perché riguardava un soggetto rilevante del Ministero dell'ambiente e mi hanno detto non è vero, non è incompatibile, non c'è conflitto di interessi. Visto come stanno andando le cose, visto gli elementi che sono emersi ripropongo la votazione contraria ad assumere queste decisioni.”

Nessun altro avendo chiesto la parola la Presidente dichiara chiusa la discussione alle ore 15,27.

La Presidente invita quindi l'Assemblea ad approvare la seguente proposta:

“L'Assemblea di ACEA S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

**delibera**

di nominare Consiglieri di Amministrazione di ACEA S.p.A. la dott.ssa Roberta Neri, nata a Roma l'8 agosto 1964, e l'ing. Massimiliano Capece Minutolo del Sasso, nato a Napoli il 7 aprile 1968, i quali resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 di-

cembre 2016”.

La Presidente invita coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza ad abbandonare la sala, prima dell'inizio della votazione, facendo rilevare l'uscita con le modalità sopra descritte.

I portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, sono pregati di recarsi alla postazione “voto assistito”.

Per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto possono esprimere il proprio voto mediante utilizzo del “radiovoter”, secondo le modalità in precedenza indicate.

Prima di aprire le votazioni, la Presidente chiede al personale addetto di fornire i dati aggiornati sulle presenze ed invita i presenti a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione.

Alle ore 15,30 la Presidente comunica che sono presenti in proprio o per delega all'inizio della votazione n. 260 (duecentosessanta) aventi diritto al voto, titolari di n. 184.930.204 azioni pari al 86,836002% del capitale sociale di cui ammesse al voto n.158.653.193 pari al 74,497343% del capitale sociale.

La stampa della rilevazione delle presenze, previa sottoscrizione della comparente e di me Notaio si allega al presente verbale sotto la lettera “H”.

La Presidente rinnova la richiesta ai presenti di dichiarare la sussistenza di cause di sospensione del diritto di voto non note alla Presi-

denza.

Nessuna dichiarazione viene ricevuta.

La Presidente apre la votazione ed invita a digitare il tasto relativo al voto che si intende esprimere sulla proposta precedentemente letta (F, che corrisponde a voto favorevole alla proposta formulata, oppure A che corrisponde al voto astenuto, oppure C, che corrisponde a voto contrario alla proposta); prega digitare il tasto.

La Presidente invita a verificare sullo schermo la correttezza della scelta e a digitare quindi se non vi sono correzioni il tasto "OK"; prega digitare tale tasto. Invita infine a verificare sullo schermo che il voto sia stato registrato.

Avuta conferma a mezzo supporto informatico che gli azionisti hanno proceduto alla votazione, la Presidente dichiara chiusa la votazione e proclama i risultati.

La Presidente dichiara che i voti favorevoli sono 156.394.118 pari al 98,576099% delle azioni ammesse al voto.

I voti contrari sono numero 2.255.821 pari al 1,421857% .

Gli astenuti sono 3.244 pari allo 0,002045% .

Non votanti : nessuno.

Detti risultati risultano visualizzati sullo schermo alle spalle della Presidenza.

La proposta deliberazione e' **stata deliberata** a maggioranza.

La Presidente da' atto che la composizione del Consiglio di amministrazione risulta conforme allo statuto sociale ed alla normativa vigente in materia di equilibrio tra generi e che l'accertamento del

possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dai regolamenti da parte dei nuovi amministratori, sarà effettuato dal Consiglio di Amministrazione nel corso della prima riunione utile.

La Presidente comunica che l'elenco nominativo degli aventi diritto che hanno espresso voto rispettivamente favorevole o contrario o che si sono astenuti e il relativo numero di azioni risulterà in allegato al verbale come parte integrante del medesimo.

La Presidente saluta e invia un augurio ai nuovi consiglieri eletti.

-----

A completamento della trattazione del corrente argomento, la Presidente invita l'Assemblea a deliberare in merito alla **"determinazione del compenso del Consiglio di Amministrazione"** ai sensi di Legge e di Statuto.

Essendoci già stati gli interventi sul punto all'ordine del la Presidente, passa a porre in votazione la proposta di Roma Capitale per la determinazione dei compensi dei due nuovi consiglieri di amministrazione.

La Presidente invita coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza ad abbandonare la sala, prima dell'inizio della votazione, facendo rilevare l'uscita con le modalità sopra descritte.

I portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, sono pregati di recarsi alla postazione "voto assistito".

Per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto possono esprimere il

proprio voto mediante utilizzo del "radiovoter", secondo le modalità in precedenza indicate.

Prima di aprire le votazioni, la Presidente chiede al personale addetto di fornire i dati aggiornati sulle presenze ed invita i presenti a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione.

Alle ore 15,37 la Presidente comunica che sono presenti in proprio o per delega all'inizio della votazione n. 259 (duecentocinquantanove) aventi diritto al voto titolari di n. 184.930.194 azioni ordinarie pari al 86,835997% del capitale sociale di cui ammesse al voto n.158.653.183 pari al 74,497339% del capitale sociale.

La stampa della rilevazione delle presenze , previa sottoscrizione della comparsa e di me Notaio si allega al presente verbale sotto la **lettera "I"**.

La Presidente rinnova la richiesta ai presenti di dichiarare la sussistenza di cause di sospensione del diritto di voto non note alla Presidenza.

Nessuna dichiarazione viene ricevuta.

La Presidente apre la votazione, sulla proposta di Roma Capitale ed invita a digitare il tasto relativo al voto che si intende esprimere sulla proposta precedentemente letta (F, che corrisponde a voto favorevole alla proposta formulata, oppure A che corrisponde al voto astenuto, oppure C, che corrisponde a voto contrario alla proposta); prega digitare il tasto.

Invita a verificare sullo schermo la correttezza della scelta e a digitare



quindi se non vi sono correzioni il tasto "OK"; prego digitate tale tasto.

Invita infine a verificare sullo schermo che il voto sia stato registrato.

Avuta conferma a mezzo supporto informatico che gli azionisti hanno proceduto alla votazione, la Presidente dichiara chiusa la votazione e proclama i risultati.

Comunica che la proposta dell'azionista Roma Capitale in merito ai compensi dei due nuovi consiglieri di amministrazione (che ricorda essere un emolumento annuo per la carica pari a euro 26 mila lordi onnicomprensivi al netto del rimborso su base annuale delle spese documentate oltre alla remunerazione per la partecipazione a Comitati stabilita in misura non superiore a euro 2 mila annui lordi onnicomprensivi a Comitato con il limite massimo di euro 4 mila lordi) è **stata approvata** a maggioranza.

La Presidente dichiara che i voti favorevoli sono 148.828.403 pari al 93,839418% .

I voti contrari sono numero 7.167.834 pari al 4,519469%.

Gli astenuti sono 2.602.789 pari all'1,641113%.

Nessun non votante.

Detti risultati risultano visualizzati sullo schermo alle spalle della Presidenza.

La Presidente comunica che l'elenco nominativo degli aventi diritto che hanno espresso voto rispettivamente favorevole o contrario o che si sono astenuti e il relativo numero di azioni risulterà in allegato al verbale come parte integrante del medesimo.

A questo punto, non essendovi altri argomenti da trattare sui punti all'ordine del giorno e nessuno chiedendo ulteriormente la parola, la Presidente dichiara chiusa la presente assemblea essendo le ore 15,39, ringraziando tutti gli intervenuti.

-----

Al presente atto si allegano inoltre, in unico documento, sotto la **lettera "L"**, previa sottoscrizione della comparente e di me Notaio: La relazione sulla Gestione, il Bilancio di ACEA S.p.a. chiuso al 31 dicembre 2014, con allegate: Nota Integrativa, Relazione del Collegio Sindacale, Relazione della Società di Revisione e Attestazione del Bilancio di esercizio ai sensi dell'art.154 bis del D.Lgs. n.58/98, il Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2014, con allegate: Nota Integrativa, Relazione della Società di Revisione, Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art.154 bis del D.Lgs. n.58/98 e Relazione sul governo societario.

Si allegano altresì al presente atto, previa sottoscrizione della comparente e di me Notaio:

- sotto la **lettera "M"** l'elenco degli azionisti intervenuti in assemblea;
- sotto la **lettera "N"** l'esito, con l'elenco delle espressioni di voto, della votazione sul primo argomento all'ordine del giorno;
- sotto la **lettera "O"** l'esito, con l'elenco delle espressioni di voto, della votazione sul secondo argomento all'ordine del giorno;
- sotto la **lettera "P"** l'esito, con l'elenco delle espressioni di voto, della votazione sul terzo argomento all'ordine del giorno;

- sotto la **lettera "Q"** l'esito, con l'elenco delle espressioni di voto, della votazione sul quarto argomento all'ordine del giorno;
- sotto le **lettere "R" ed "S"** l'esito, con l'elenco delle espressioni di voto, della votazione sul quinto argomento all'ordine del giorno;
- sotto la **lettera "T"** la Relazione sulla Remunerazione.

La comparente, avendone esatta conoscenza, dispensa me Notaio dalla lettura degli allegati.

Richiesto in Notaio ho ricevuto il presente atto del quale ho dato lettura alla comparente che lo approva e lo sottoscrive alle ore 11,20.

Scritto in parte a macchina da persona di mia fiducia ed in parte a mano da me Notaio, consta questo atto di trentuno fogli scritti su pagine intere centoventidue e parte della centoventitreesima.

FIRMATO:

CATIA TOMASETTI

MARIO SCATTONE (NOTAIO)

